

# **RASSEGNA STAMPA del 11/11/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-11-2010 al 11-11-2010

<b>Caserta News:</b> <i>Marcello: "Il sindaco dice frottole sui locali della Protezione Civile"</i> .....	1
<b>Caserta News:</b> <i>Luca Coilasanto su sopralluogo discarica Sant'Arcangelo Trimonte</i> .....	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>salerno, mille evacuati</i> .....	3
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>«Tagli e sofferenze», la Regione annuncia un anno di austerità</i> .....	4
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta):</b> <i>Consorzio rifiuti, sdoppiamento atteso per venerdì</i> .....	5
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>Evacuate scuole, case e allevamenti: Agro e Cilento sotto un nubifragio</i> .....	6
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>Il vento fa cadere la Terra: danni al «Planetarium»</i> .....	7
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>Treni bloccati da frane e alberi Si allaga piazza Libertà</i> .....	8
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Maltempo rompe acquedotto: 500mila campani senz'acqua Puglia invia riserve</i> .....	9
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Maltempo: Bertolaso, temo altri disastri</i> .....	10
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>La Protezione civile focalizza l'attenzione sulle zone collinari</i> .....	11
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Pagamento dello straordinario Domani incontro coi vigili del fuoco</i> .....	12
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il sindaco Bellofiore scrive al premier e chiede &amp;lt;impegni concreti&amp;gt;</i> .....	13
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Appello alla Protezione civile e alla Provincia</i> .....	14
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>In Veneto e Campania si contano i danni</i> .....	15
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Deliberata la richiesta di calamità naturale</i> .....	16
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Comune e Croce Rossa assieme nel servizio di assistenza agli anziani</i> .....	17
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Si lavora per far rientrare a casa le quattordici famiglie sfollate</i> .....	18
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Rione Gescal, la frana raggiunge le case Cunettone ostruito</i> .....	19
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Cufina, il mare scoperchia le fognature</i> .....	20
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Sospendere per sei mesi ogni edificazione</i> .....	21
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Frane e smottamenti: due strade interrotte e disagi per i residenti</i> .....	22
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il lungomare danneggiato dalle onde</i> .....	23
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Stabilità viadotto Sirina Crescono i timori</i> .....	24
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Sette milioni di euro agli enti locali</i> .....	25
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>I Democratici invitano il sindaco Aieta a rimanere al suo posto e "insistere"</i> .....	26
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Triparni sprofonda, paura tra la gente</i> .....	27
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Salerno</i> .....	28
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Crollo a Pompei, l'autodifesa di Bondi: &amp;lt;Non merito le dimissioni&amp;gt;</i> .....	29
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>A Pompei poca prevenzione UE pronta ad aiutare</i> .....	30
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Disperso in miniera Il Cnsas si esercita</i> .....	31
<b>Irpinia news:</b> <i>Atripalda - Piena del fiume Sabato: notte di paura in via Gramsci</i> .....	32
<b>Irpinia news:</b> <i>Presentazione del libro 'I Terremotati' a 30 anni dal sisma</i> .....	33
<b>Irpinia news:</b> <i>Maltempo - Tensione a Cervinara in località Ioffredo e Ferrari</i> .....	34
<b>Irpinia news:</b> <i>Maltempo - Si contano i danni in Irpinia /FOTO</i> .....	35
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Pietro Montone Montoro Inferiore. Resta allarmante la situazione in tutta l'Irpinia a causa ...</i>	37
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Resta gravissima la situazione in numerose zone dell'Irpinia colpite dal maltempo degli</i> .....	38
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Antonio La Penna Il terremoto del 23 novembre 1980, che sconvolse e in buona parte</i> .....	39
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>AnnaMaria Asprone Violente raffiche di libeccio, copiose scariche di pioggia, mare forza ...</i>	40
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Tregua solo per qualche ora ieri mattina, poi di nuovo vento e pioggia con un'intera</i> .....	42
<b>Il Mattino (Caserta):</b> <i>Claudio Lombardi Recale. Saranno pure coincidenze. A Recale, però, tutte le associazioni</i> .....	43
<b>Il Mattino (Caserta):</b> <i>Antonio Pastore Avanti di corsa verso la scissione del Consorzio unico di bacino. È questa l...</i>	44
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Le intense precipitazioni, che da 36 ore flagellano la provincia di Salerno, stanno...</i>	45
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Da una parte il crollo a Pompei che ha meritato finanche l'intervento del</i> .....	46
<b>Il Mattino (Circondario Sud2):</b> <i>Luisa Spina San Giorgio a Cremano. Non solo ombrelli rotti e persone irritate per..</i>	47
<b>Il Mattino (Circondario Sud2):</b> <i>Oggetto di sversamenti abusivi da parte di ignoti, oggi i rivoli stabiesi sono</i> .....	48

<b>Il Mattino (City):</b> <i>Paolo Barbuto La guglia dell'Immacolata si sbriciola sotto i colpi del maltempo e dell'...</i>	49
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Giuseppe Feo La tromba d'aria che ha colpito, domenica sera, Sessa Cilento ha aperto.....</i>	50
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Nessun miglioramento delle condizioni metereologiche, secondo la protezione civile della.....</i>	51
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Petronilla Carillo Le intense precipitazioni e il forte vento hanno creato pesanti disagi in .....</i>	52
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Ma non basta conoscere il rischio idrogeologico per prevenirlo. La conoscenza è una .....</i>	53
<b>Salerno notizie:</b> <i>Il maltempo mette in ginocchio il salernitano. Sul lungomare di Salerno sgomberato un palazzo per.</i>	54
<b>Salerno notizie:</b> <i>Maltempo, in Prefettura si riunisce il CCS .....</i>	56
<b>Salerno notizie:</b> <i>Maltempo: Legambiente, in provincia di Salerno il 99% dei comuni a rischio idrogeologico .....</i>	57
<b>Salerno notizie:</b> <i>Pontecagnano: interruzione idrica, Sindaco chiude scuole e dispone tutti i provvedimenti necessari .</i>	58
<b>Salerno notizie:</b> <i>Sala Consilina: straripa il Tanagro, chiuse alcune strade nel salernitano .....</i>	59
<b>Salerno notizie:</b> <i>Maltempo: salta condotta che alimenta gran parte della città, senz'acqua diversi quartieri.....</i>	60
<b>Salerno notizie:</b> <i>Maltempo:Cirielli chiede a Governo di intervenire per stato calamità .....</i>	61
<b>Salerno notizie:</b> <i>Maltempo: Gianfranco Valiante, “Ora Caldoro inviti Berlusconi e Bossi suoi luoghi alluvionati...” .</i>	62

***Marcello: "Il sindaco dice frottole sui locali della Protezione Civile"***

Mercoledì 10 Novembre 2010

POLITICA | Recale - La Protezione Civile "Le Aquile" di Recale, dopo le dichiarazioni del sindaco Americo Porfidia sul comodato d'uso dei locali di proprietà delle Ferrovie dello Stato, ha ritenuto opportuno precisare qualche aspetto. Il presidente Isidoro Marcello : "Io non capisco il razionale della risposta del sindaco. Pare che abbia risposto ad una indiscrezione apparsa sulla Gazzetta di Caserta e poi alle interrogazioni in consiglio comunale non risponde. Parlo ora in veste di presidente della Protezione Civile e non come consigliere comunale. Il sindaco ha voluto tirare per la giacchetta la nostra associazione in diatribe politiche e questo non lo tolleriamo. La Protezione Civile non ha mai denunciato i rapporti poco idilliaci con questa o precedenti amministrazioni anzi non ha mai fatto mancare il supporto a tutte le manifestazioni pubbliche in cui era richiesta la nostra presenza. Se per me il ruolo di consigliere comunale non intacca quello della Protezione Civile, si vede che per gli amministratori di maggioranza non è così. Abbiamo taciuto quando il sindaco ha annunciato di aver istituito il gruppo della Protezione Civile Comunale, con quindici iscritti e responsabile l'architetto Sparano, senza chiedere nemmeno un incontro con chi sul territorio già svolgeva quest'azione; abbiamo constatato con somma meraviglia che l'amministrazione ha preventivato seimila euro al neonato gruppo di Protezione Civile Comunale quando noi ci siamo sempre autofinanziati. Abbiamo sopportato questo ed altro per evitare che si scivolasse nel calderone della politica ma non tolleriamo che si menta sui locali della FS. I lavori a cui fa riferimento il sindaco non rientravano nel contratto di comodato d'uso. Questo il sindaco lo sa bene perché io, in qualità di dipendente delle FS, ho seguito insieme al sindaco questa pratica. Dire che ha rinunciato al locale perché non aveva i fondi per i lavori è falso. I lavori ai bagni, richiesti in un primo momento dalle FS, sono poi stati esclusi dal contratto. Nel comodato d'uso rientra solo la stanza in cui c'era la nostra associazione. Siamo dispiaciuti. Rammaricati di questa dichiarazione fasulla anche perché, se il sindaco non voleva che la Protezione Civile Le Aquile ne usufruisse, poteva comunque tenere il locale e destinarlo agli anziani e giovani della località baraccone. Saremmo stati più contenti, pur subendo un torto, che quella stanza messa a nuovo da noi, fosse utilizzata a scopo sociale da altri. E' stomachevole la dichiarazione sull'utilità della nostra Protezione Civile da parte del sindaco. Se alle parole seguissero i fatti, ci saremmo aspettati di presenziare la manifestazione dei Caduti in Guerra magari insieme ai colleghi della Protezione Civile Comunale ed invece abbiamo visto che dinanzi al nostro Monumento ai Caduti c'era il nucleo di Protezione Civile di San Nicola La Strada. Sono atteggiamenti e scelte che si commentano da sole! Intaccare e politicizzare in questo modo il mondo dell'associazionismo è semplicemente scabroso!".

***Luca Coilasanto su sopralluogo discarica Sant'Arcangelo Trimonte***

Mercoledì 10 Novembre 2010

POLITICA | Napoli - "La discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, che a breve, grazie allo stanziamento di dieci milioni di euro previsti dall'accordo col ministero dell'Ambiente sugli interventi volti a ridurre il rischio idrogeologico, sarà messa in sicurezza, non subirà ampliamenti e non potrà ricevere rifiuti da altre province campane".

A darne conferma è stato oggi il Presidente della Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio Regionale della Campania, Luca Colasanto, al termine del sopralluogo tenuto oggi presso la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (Bn), insieme con l'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano, con il presidente della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile, con il consigliere regionale Sandra Lonardo, col sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte, Romeo Pisani, e altri amministratori e associazioni di cittadini dei territori limitrofi. "Le rassicurazioni forniteci a tal proposito dall'assessore Romano – ha aggiunto il presidente Colasanto – sono dunque un'ottima notizia e fanno ben sperare ad una provincia come quella sannita che al pari di quella irpina può dirsi già pronta ad avviare quel necessario percorso di gestione provinciale del ciclo rifiuti che sarebbe davvero pericoloso bloccare, e non solo per i territori in questione, in nome di una malintesa solidarietà". "Sappiamo bene – ha detto Colasanto nel corso di una riunione svoltasi in un container presso la discarica – che la realizzazione di un compiuto ciclo integrato dei rifiuti in Campania richiederà tempo, forse anche più di tre anni, e che l'emergenza non si concluderà certo domani con un colpo di bacchetta magica. E sappiamo pure che, fino alla completa realizzazione del ciclo integrato, raccolta differenziata e impiantistica inclusa, le crisi saranno sempre dietro l'angolo. Per questo, mentre ritengo doveroso ringraziare l'assessore Romano per lo straordinario impegno che sta profondendo in questa difficilissima sfida, dall'altro reputo che siano più che condivisibili le preoccupazioni del presidente Cimitile, della collega Lonardo e del sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte. Oggi in Campania, per dirne una, sui quasi sei milioni di cittadini campani oltre quattro non si dedicano affatto alla raccolta differenziata, mentre dovrebbe essere prioritario spingere oltre la soglia del 50% la quota dei rifiuti differenziati".

*salerno, mille evacuati*

Chiesto lo stato di calamità. Tre uomini caduti nel fiume salvi grazie a un tronco

Danneggiato l'acquedotto del Sele, 500 mila senz'acqua

**SALERNO.** La Campania è in ginocchio. Oltre mille persone sono state costrette a lasciare le loro case nel Salernitano a causa dell'ondata di maltempo che ha investito la regione, con 200-300 millimetri di pioggia caduti in 72 ore.

Cinquecentomila persone in 14 Comuni sono senza acqua potabile: «Per almeno 30 giorni per 24 ore al giorno, a causa del danneggiamento dell'acquedotto del Sele, occorrerà garantire la fornitura» ha detto il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, parlando ieri in aula alla Camera. Secondo una prima stima, per riparare tre chilometri di condotta serviranno 5-6 milioni di euro.

Davanti ai negozi code e ressa per l'acquisto di acqua minerale, mentre a causa dell'emergenza idrica, alcuni Comuni hanno chiuso le scuole. Il presidente della Provincia Edmondo Cirielli, che parla di «disastro», ha chiesto lo stato di calamità e «interventi concreti al governo», ricordando che 5 strade provinciali sono totalmente chiuse e 53 parzialmente chiuse a causa di smottamenti «e il quadro potrebbe peggiorare». La situazione è grave nel comune di Capaccio-Paestum, in un'area dove 300 persone sono state evacuate. Tra gli sfollati c'è rabbia: «Siamo rimasti soli, nessuno è venuto ad aiutarci». In località Ponte Barizzo tre uomini caduti in acque nel tentativo di salvare una bufala, rimasti aggrappati a un tronco, sono stati salvati. A Siano così come a Sarno, il comune che 12 anni fa fu colpito da un'alluvione che fece 130 morti, resta lo stato di preallarme.

Secondo la Coldiretti, più di 3 mila ettari di terreno sono sott'acqua, con danni per decine di milioni di euro. Nella piana del Sele un intero gregge è annegato. Danni ingenti sono segnalati al porticciolo turistico di Salerno. Le ricerche di un cittadino romeno che sarebbe scomparso vicino al Calore, il fiume che attraversa Benevento, esondato a monte e a valle della città, sono state sospese: i vigili sembrano escludere che sia caduto nel fiume. A sud di Salerno, lo straripamento del Tanagro ha trasformato l'area del Vallo di Diano in un lago. A Sala Consilina sei famiglie che erano rimaste bloccate nelle loro abitazioni sono state salvate dai pompieri, costretti a un superlavoro dalla richiesta di centinaia di interventi: le case erano state invase da fango e detriti. Ha rotto gli argini anche il fiume Solofrana. Gravi disagi sono stati registrati anche in provincia di Avellino, dove decine di famiglie sono state sfollate in via precauzionale. A Napoli, problemi per i collegamenti marittimi con le isole del golfo, mentre una tempesta di vento e acqua ha sferzato l'hinterland vesuviano.

Ritardi anche nei collegamenti ferroviari per frane sui binari. Il maltempo ha causato danni anche in Calabria e in Molise. Il sindaco di Muro Lucano (Potenza) ha lanciato l'allerta per la diga: «È oltre il livello di guardia». (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***«Tagli e sofferenze», la Regione annuncia un anno di austerità***

10 nov 2010 BariF. Str. RIPRODUZIONE RISERVATA

La relazione allarmata dell'assessore Pelillo

BARI Quello per il 2011, sarà un bilancio di previsione amarissimo. «Di tagli e sofferenze», per usare l'espressione di un assessore regionale. Ieri nel corso della riunione di giunta, il responsabile del Bilancio, Michele Pelillo, ha illustrato la situazione. Che è gravida di conseguenze e previsioni fosche.

A compensare le quali, arriva una promessa. Viene confermato, come già anticipato nei mesi scorsi, che l'aumento delle tasse non ci sarà. Del resto, la cassa regionale è piena. Dunque, non c'è bisogno di azionare la leva fiscale per aumentare le entrate, visto che le uscite sono bloccate dall'applicazione delle rigide regole sul Patto di stabilità (una situazione che continuerà anche nel 2011 e comprimerà di molto il livello delle uscite).

Pelillo ha fatto una relazione asciutta, molto allarmata nei toni, ma priva di numeri. Non ce ne possono essere. Ed è questo il primo dato di riflessione. Non sono ancora chiare - ha spiegato l'assessore al Bilancio - la modalità e la dimensione del taglio ai trasferimenti statali. La manovra estiva del governo centrale prevede un minor trasferimento verso tutte le Regioni di 4,5 miliardi per il 2011 (e altri 4 nel 2012). Ma non si conoscono ancora le percentuali con cui la scure si abatterà sui singoli settori dell'amministrazione.

Le materie sottoposte ai tagli sono note: quelle del cosiddetto «federalismo amministrativo» (trasferita la gestione, non la piena competenza legislativa). E cioè: invalidi civili e politiche sociali, energia e risorse minerarie, opere pubbliche, trasporto locale, protezione civile, incentivi alle imprese, agricoltura, mercato del lavoro, demanio idrico.

Mutuando le parole usate dal presidente della conferenza delle Regioni (l'emiliano Vasco Errani), Pelillo ha prefigurato «il bilancio più difficile nella storia della Regione». Non sapendo con precisione come incidere sui comparti, si può simulare «una previsione minima e massima di stanziamento» sui singoli capitoli di spesa. Per evitare sorprese, il proposito della giunta è di fissare lo stanziamento più basso, secondo grossolane previsioni. In alcuni capitoli, si prevederà una disponibilità di «zero euro». Se, poi, dovessero affluire più risorse del previsto, si potrà agire «con una variazione al Bilancio». E si stanzieranno più risorse.

Qualche Regione è orientata a ricorrere all'esercizio provvisorio, proprio perché è difficile profilare un bilancio di previsione. Ma la Puglia non può farlo, essendo sottoposta alle sanzioni da Patto di stabilità.

Dunque, si prevedono tagli ovunque: dal welfare alla protezione civile, dall'agricoltura al demanio. E soprattutto ai trasporti locali. Stamattina l'assessore Guglielmo Minervini incontrerà i giornalisti per illustrare le varie simulazioni.

Ma, intanto, arrivano le prime grane per la Regione: l'annuncio di un prossimo conflitto giudiziario da parte dell'Upi (Unione delle province). L'oggetto della contesa è l'aggiornamento Istat per i «servizi minimi» gestiti dalle Province: in pratica, i trasporti su gomma. Si tratta dell'interpretazione di una norma regionale sul trasferimento alle Province dei fondi che la Regione riceve dallo Stato.

Gli uffici di Minervini sono persuasi che non compete alla Regione sostenere l'onere per il pagamento dell'aggiornamento Istat. E che le una tantum corrisposte due volte nel corso degli ultimi 6-7 anni, siano appunto dei trasferimenti occasionali. «Ad ogni modo - precisa Minervini - i tagli sul 2011 ci impedirebbero qualsiasi pagamento relativo all'aggiornamento Istat». L'Upi invita le Province a rivolgersi ai giudici per chiarire l'interpretazione delle norme. E fissare una volta per tutte a chi compete il pagamento degli aggiornamenti. Nel corso della giunta è stata affrontata anche la difficile riforma dei consorzi di bonifica. Era previsto una riunione di maggioranza: è stata rinviata per il protrarsi del consiglio regionale.

***Consorzio rifiuti, sdoppiamento atteso per venerdì***

10 nov 2010 CasertaPietro Falco RIPRODUZIONE RISERVATA

CASERTA In attesa del decreto del Governo che dovrebbe sancire la definitiva separazione del Consorzio unico, tra l'articolazione territoriale casertana e quella napoletana, la Provincia mette le mani avanti per evitare che il peso dei 424 esuberanti previsti dalla dotazione organica elaborata dall'ex commissario liquidatore, Gianfranco Tortorano, possa essere scaricato sulle maestranze di Terra di Lavoro. Lunedì scorso, infatti, il presidente Domenico Zinzi, l'amministratore unico della società provinciale Gisec e le organizzazioni sindacali di categoria (Cgil, Cisl, Uil) hanno sottoscritto un accordo quadro in cui si afferma che «in ossequio al dettato normativo, l'avviamento prioritario sarà riconosciuto ai lavoratori già impegnati e ricadenti nell'ambito territoriale di competenza, relativo alla provincia di Caserta, che risultino già in servizio alla data del 31 dicembre 2001 ed assunti fino al 31 dicembre 2008». Confermati anche i profili professionali di cui gli stessi lavoratori erano titolari al momento della data limite: il che vuol dire che tutte le promozioni effettuate nella gestione Scialdone saranno annullate. L'accordo supera a piè pari il nodo lasciato irrisolto dall'ex commissario circa i criteri da adottare nell'individuazione degli esuberanti. E lo fa ponendo paletti precisi sulla distinzione territoriale. D'altro canto, a Caserta i Comuni contrattualizzati per il servizio di igiene urbana sono ben 64 su 104; a Napoli solo 3. Ma prendendo in considerazione il bacino unico, e il criterio esclusivo dell'anzianità di servizio, risulterebbero favorite le maestranze del Napoletano. Nei prossimi giorni, per ottenere un avallo alla «soluzione interpretativa prospettata», il documento verrà trasmesso al ministero del Lavoro (cui Tortorano aveva già rivolto un quesito), e al dipartimento di Protezione civile, per le valutazioni di competenza. Si puntualizza, tuttavia, che «in assenza di motivate comunicazioni ostative entro dieci giorni», verrà chiesto al nuovo liquidatore del Consorzio unico di acquisire gli elenchi del personale dell'articolazione territoriale di Caserta per avviarli prioritariamente al passaggio nei ruoli della società provinciale. Nel frattempo, è stato istituito un tavolo tecnico permanente tra Provincia e sindacati, per condividere «percorsi integrati di politica occupazionale».



***Evacuate scuole, case e allevamenti: Agro e Cilento sotto un nubifragio***

10 nov 2010 Salerno Rosa Coppola Stefania Marino RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme a Siano e Polla. Frane in Costiera amalfitana, paura nella Piana del Sele

Il sindaco di Capaccio: passate la notte in una zona più sicura

Il nubifragio che si è abbattuto sulla provincia di Salerno ha colpito durante Agronocerino e Cilento. Scuole chiuse sia a Siano che a Polla. In quest'ultimo comune, il plesso scolastico è a poco più di cento metri dal Tanagro. E ieri pomeriggio, in via precauzionale, la scuola media è stata fatta sgombrare a causa del rischio esondazione del fiume. Il sindaco Massimo Loviso, seppur non in sede, è in continuo contatto telefonico con il vice Rocco Giuliano e l'assessore alla Protezione civile Roberto Caggianese. «Non si è verificato un fenomeno di esondazione dice Loviso ma siamo in una situazione di allarme». Situazione analoga a Siano dove è scattata la fase di preallarme e il primo cittadino, Sabato Tenore, ha ordinato la chiusura di tutte le scuole. Sono stati gli altoparlanti, montati sulle auto della Protezione civile, ad avvisare l'intera cittadinanza di tenersi pronta per l'evacuazione. «Per il momento ha dichiarato il sindaco i cittadini stiano tranquilli, poiché ogni procedura di sicurezza è stata correttamente avviata». La situazione si presenta grave anche nelle zone tra Scafati, San Marzano sul Sarno e Angri. In quest'ultimo comune, il torrente Rio Sguazzatoio ha rotto gli argini e inondato abitazioni e campi imponendo l'evacuazione per due nuclei familiari. Stessa storia a San Marzano dove il sindaco, Cosimo Annunziata, ha firmato l'ordinanza di sgombero per circa dieci persone che, nonostante i forti disagi, non hanno voluto abbandonare le case. A Scafati, decine le persone rimaste intrappolate, da lunedì notte, nelle abitazioni dove si è registrata la rottura di alcuni argini del fiume Sarno. Preallarme anche a Montalbino, frazione di Nocera Inferiore, dove cinque anni fa si registrò una frana mortale. Paura e allerta, per il maltempo anche ad Atrani e Sarno: i due centri che hanno pagato con il sangue il dissesto idrogeologico.

Disagi anche in Costiera Amalfitana con la caduta di alcuni massi sulla strada statale Il Tanagro nel suo percorso attraverso il Vallo di Diano è straripato in più punti invadendo terreni agricoli compresi tra Sala Consilina e Teggiano. Lungo la strada provinciale 11 Sala Consilina -Silla di Sassano è stato necessario interrompere il traffico. Le forti piogge di ieri hanno tenuto sotto scacco anche la Piana del Sele. A Capaccio-Paestum decine di ettari di coltivazioni soprattutto in località Licinella e Gromola sono stati allagati. Il sindaco Pasquale Marino ha invitato le famiglie a lasciare le abitazioni per questa notte. Situazione grave e preoccupante anche nell'area archeologica di Hera Argiva. Per tutta la giornata di ieri gli uomini della polizia municipale coordinati dal comandante Antonio Rinaldi hanno monitorato il fiume Sele. I vigili del fuoco del distaccamento di Eboli sono intervenuti a Ponte Barizzo dove proprio a causa di un allagamento del primo piano di un'abitazione è stato necessario evacuare una famiglia. Problemi di transitabilità anche tra i comuni di Eboli e Altavilla Salentina. Oltre ai danni alle colture registrate anche ad Angri e a San Marzano. «Al momento non ci sono pericoli per l'incolumità pubblica e riscontri di danni a persone ha detto l'assessore alla Protezione Civile Antonio Fasolino ma la situazione è critica».

*Il vento fa cadere la Terra: danni al «Planetarium»*

10 nov 2010 SalernoClemente Ultimo RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente in piazza Flavio Gioia

Intervento per la messa in sicurezza

SALERNO Più delle polemiche ha potuto il maltempo: il «Planetarium» allestito in piazza Flavio Gioia in occasione dell'edizione 2010 di «Luci d'Artista» è stato danneggiato, nella notte tra lunedì e martedì, dalle forti raffiche di vento che stanno caratterizzando queste giornate d'autunno. A riportare i danni maggiori la sfera che rappresenta la Terra: all'alba di ieri è stata ritrovata sul selciato della piazza, con il filo di sostegno strappato dalla violenza del vento; hanno resistito, invece, le altre luminarie collocate lungo l'arena della Rotonda. Compreso il sole, conficcato in un pennone che si regge grazie ai contestati fori sulla porta di San Matteo.

Immediato l'intervento dei tecnici: una squadra del Comune di Salerno ed una della ditta Iride di Torino, impresa che ha curato l'allestimento delle «Luci d'Artista», hanno provveduto a recuperare la sfera raffigurante la Terra e, dopo averne verificato lo stato, a ricollocarla al suo posto. Nel corso dell'intervento, conclusosi nel pomeriggio di ieri, i tecnici hanno anche provveduto a rinforzare sostegni e legami degli altri allestimenti luminosi di piazza Flavio Gioia, così da scongiurare altri incidenti. Nessun danno ha provocato il vento alla grande luminaria rappresentata il Sole, anche se sono tutti da valutare gli effetti prodotti dalle oscillazioni del suo sostegno in acciaio sui blocchi di travertino della porta di San Matteo, incredibilmente utilizzati per ancorare la struttura. Una soluzione autorizzata dalla Soprintendenza che potrebbe, tuttavia, portare nel prossimo futuro a Salerno gli ispettori del ministero per i Beni e le Attività Culturali per giudicare sull'opportunità di questa decisione. Nel corso della giornata di ieri i tecnici del Comune hanno effettuato numerosi sopralluoghi per verificare la tenuta dei pannelli luminosi installati in città: in molti casi, in particolare in via Diaz e nel «giardino incantato» allestito all'interno della Villa Comunale, sono stati riscontrati lievi problemi di tenuta, immediatamente risolti con il rafforzamento degli elementi di sostegno. Ma non sono state solo le installazioni di Luci d'Artista a creare problemi a causa del forte vento: diversi alberi e segnali stradali sono stati scaraventati sulla carreggiata, fortunatamente senza colpire veicoli o pedoni. La situazione di maggior pericolo si è verificata in via Allende, dove un lampione dell'illuminazione pubblica è stato letteralmente tagliato in due dalle raffiche di vento: sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a recuperare la parte del lampione che minacciava di schiantarsi sulla strada.

***Treni bloccati da frane e alberi Si allaga piazza Libertà***

10 nov 2010 Salerno

SALERNO Non dà tregua il maltempo in provincia di Salerno. I Vigili del fuoco e la Protezione civile stanno monitorando tutti corsi d'acqua, ma solo ieri i caschi rossi sono dovuti intervenire almeno venti volte solo a Salerno città. Dove piazza della Libertà si è trasformata in un lago. Le pendenze non sono state ancora realizzate, così come non si vedono ancora i canali di scolo. Perciò la pioggia battente degli ultimi due giorni ha sommerso quel che finora c'è della futura piazza che affaccia sulla spiaggia di Santa Teresa. Il forte vento sta creando seri danni in città. Con fioriere divelte in ogni angolo della strada, segnali stradali piegati (i più danneggiati sono quelli situati sul Lungomare), distacchi di cornicioni, caduta di calcinacci, rami di alberi spezzati e pali elettrici danneggiati. Le onde dello specchio d'acqua dinanzi a Lungomare Marconi hanno superato la barriera di protezione, arrivando ad invadere le aiuole del lungomare. Stato di allerta anche nella zona orientale, dove si teme possa verificarsi la mareggiata che, lo scorso anno, mise in ginocchio il Lungomare Tafuri e quel che resta dei lidi balneari della litoranea. E' scattata l'emergenza anche ai confini con il comune di Pontecagnano. Qui la zona a ridosso dell'area industriale del capoluogo è invasa d'acqua. I muri di recinzione realizzati lungo la strada impediscono all'acqua piovana di defluire normalmente e si teme uno stagnamento pericoloso. La situazione in pro-

***Maltempo rompe acquedotto: 500mila campani senz'acqua Puglia invia riserve idriche***

Maltempo rompe acquedotto:

500mila campani senz'acqua

Puglia invia riserve idriche

BARI - "Con il tradizionale spirito di solidarietà ed amicizia dei pugliesi ed accogliendo la richiesta della Regione Campania, ho dato mandato ad Acquedotto Pugliese di fornire sacchetti d'acqua potabile da distribuire ai cittadini colpiti dagli eventi alluvionali". Lo annuncia l'assessore regionale pugliese alle Opere Pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati, in risposta alla richiesta inviata questa sera alla Regione Puglia dall'assessore campano alla Protezione civile, Edoardo Cosenza.

Infatti, il maltempo ha fatto danni notevoli sulle condotte dell'acquedotto del Sele e così quattordici comuni della provincia di Salerno rischiano di rimanere a secco a lungo. Secondo una prima stima occorreranno tra i 20 ed i 30 giorni per ultimare le opere di ripristino, e risorse per almeno 5-6 milioni di euro; i danni riguardano infatti ben tre chilometri di condotte.

In favore degli alluvionati l'assessore Amati aggiunge: "Ho pregato l'Acquedotto Pugliese di rendersi disponibile nel fornire ogni tipo d'assistenza ed aiuto, considerato quanto sul tema dell'acqua in particolare le due regioni possano considerarsi legate da spirito d'antica fraternità".

"Ho chiesto altresì al collega Cosenza - conclude l'assessore pugliese - di farsi portavoce presso il presidente Caldoro della disponibilità del presidente Vendola all'assunzione di qualsiasi iniziativa possa risultare utile per meglio fronteggiare l'emergenza".

**ARRIVANO AUTOBOTTI NEL SALERNITANO**

Autobotti e imbustatrici d'acqua saranno dislocate da domani in varie zone del Salernitano, per fronteggiare l'emergenza idrica che coinvolge 500mila persone. Le imbustatrici, in particolare, sono state messe a disposizione dalla Regione Lazio e dalla Regione Puglia.

«Ho parlato con l'assessore alla Protezione civile della Puglia, Fabiano Amati - ha detto l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza - che ci ha garantito il supporto necessario in ordine alle attrezzature».

10 Novembre 2010

***Maltempo: Bertolaso, temo altri disastri***

Capo Protezione Civile, politica mai preso coscienza problema

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - 'Quello del Veneto non e' che l'ultimo disastro di una serie che nessuno puo' permettersi di considerare conclusa: temo che ci saranno altri disastri'. Nell'ultimo giorno da capo della Protezione Civile, Bertolaso rinnova l'allarme lanciato fin dal primo giorno del suo mandato: il dissesto idrogeologico italiano e' dovuto all'incuria dell'uomo e alle sue scelte economiche e politiche.

Secondo Bertolaso e' arrivato il momento di introdurre l'assicurazione obbligatoria contro le catastrofi.

10 Novembre 2010

***La Protezione civile focalizza l'attenzione sulle zone collinari***

> Cosenza (11/11/2010)

Torna Indietro

Ernesto Pastore

Amantea

Dopo l'ennesimo breve ma violento temporale, la Protezione civile ha avviato un monitoraggio ancora più dettagliato del territorio.

Le piogge delle scorse settimane, abbinate agli scrosci di queste ultime ore, hanno creato qualche problema al sistema di raccolta delle acque bianche, innalzando anche il livello di guardia dei fiumi. Fortunatamente non si registrano danni rilevanti a persone e a cose, anche se lo stato di allerta continua a rimanere piuttosto elevato. Amantea, infatti, contrariamente a molti altri centri costieri con l'ultima ondata di maltempo non ha subito danni rilevanti, ma secondo alcuni esperti sarebbe solo questione di tempo. Sono soprattutto le zone collinari a preoccupare. In alcune di queste aree, nel recente passato, sono stati costruiti interi quartieri ed ora sono gli stessi proprietari delle case a mostrarsi timorosi sul possibile verificarsi di frane e smottamenti.

Il segno tangibile di questa paura è rappresentato dalle strade che dalla marina conducono alle diverse contrade. L'asfalto, dove è stato posizionato, presenta degli evidenti punti di cedimento e lo stesso può dirsi delle crepe che si sono formate lungo alcuni muri di contenimento. Uno dei campanelli d'allarme è senza ombra di dubbio la strada che congiunge Amantea con località Cannavina, già interessata da un crollo. Se il tracciato dovesse continuare a cedere alcune famiglie resterebbero del tutto isolate.

I dirigenti di settore dell'ente municipale hanno già aperto da tempo un tavolo tecnico per studiare un piano di intervento e quantificare dal punto di vista economico la spesa necessaria a ripristinare le opportune condizioni di sicurezza.

L'attenzione è incentrata su un duplice aspetto: garantire la transitabilità delle reti viarie, evitando così l'isolamento anche momentaneo delle frazioni e agire con la massima tempestività per recuperare i fondi necessari a realizzare le opere di ripristino. Il lavoro dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile, coordinati da Salvatore Socievole, in questa fase è particolarmente prezioso, in considerazione del fatto che forniscono informazioni in tempo reale sull'andamento delle singole criticità.

Sul fronte degli allagamenti e delle frane è impegnato anche l'intero settore manutentivo dell'ente municipale. In queste ultime ore gli operai comunali hanno provveduto a liberare dai residui i tombini e le griglie di raccolta delle acque bianche. Allo stesso tempo si cerca di intervenire lungo il letto dei fiumi rinforzando gli argini nei punti dove la corrente insiste con maggior impeto.

***Pagamento dello straordinario Domani incontro coi vigili del fuoco***

> Sicilia (11/11/2010)

Torna Indietro

PALERMO Una rappresentanza dei vigili del fuoco incontrerà domani il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e il responsabile del dipartimento di Protezione civile per risolvere la questione del mancato pagamento degli straordinari del loro lavoro a oltre un anno dall'alluvione nel messinese. I vigili ieri mattina hanno protestato con un sit-in davanti alla sede della presidenza della Regione a palazzo d'Orleans.

«Da parte della Regione - spiega Marco Picarella dell'Uil - c'è stato un atteggiamento positivo e di collaborazione. Ci hanno detto che presto arriveranno i fondi per pagarci. C'è anche da risolvere il problema della quantificazione delle somme. Infatti, da un'ordinanza della Protezione civile risultano da pagare 9 milioni di euro, mentre ne mancano 14,3 milioni».

Lo sciopero regionale dei vigili del fuoco, è stato indetto da tutti i sindacati di categoria, Cgil, Cisl, Uil, Confsal e Rdb. I pompieri lamentano il rimpallo di responsabilità tra Regione, Protezione civile e ministero dell'Interno che ha determinato la mancata corresponsione degli emolumenti maturati nei giorni dell'alluvione. «Il dipartimento della Protezione Civile &#x2013; prosegue Picarella &#x2013; afferma di avere già provveduto circa un anno fa al trasferimento della somma di 20 milioni di euro e il 7 luglio 2010 al trasferimento di ulteriori 10 milioni. Ma non abbiamo ancora ricevuto alcunchè».

***Il sindaco Bellofiore scrive al premier e chiede <impegni concreti>;***

> Reggio C. (11/11/2010)

Torna Indietro

Il sindaco Bellofiore scrive al premier e chiede «impegni concreti» Gli operatori commerciali che hanno subito danni hanno formato un comitato. Lo sforzo della Prociv

GioacchinoSaccàFrancesco Toscano

#### **GIOIA TAURO**

Nel pomeriggio di ieri il sindaco, Renato Bellofiore, si è incontrato a Reggio Calabria col Presidente della Provincia, Giuseppe Morabito, al quale ha illustrato i danni provocati dall'esondazione del fiume Budello, rappresentando la necessità di interventi immediati e razionali per un ripristino della normalità e consentire alle famiglie e agli operatori economici colpiti dalla grave calamità di poter guardare con una certa serenità al futuro.

Morabito, al di là dello stanziamento di due milioni di euro già messo a disposizione, ha confermato al primo cittadino di Gioia Tauro di aver deciso di effettuare, in tempi brevissimi, un sopralluogo nelle zone colpite.

Intanto gli imprenditori che hanno le loro attività sulla statale 18 hanno costituito un comitato che ha chiesto di poter conferire col prefetto Varratta per poter illustrare allo stesso lo stato di gravissima crisi conseguente all'inondazione del due novembre e quindi l'esigenza impellente di poter contare su aiuti concreti per la ripresa delle varie attività.

Al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si è rivolto, invece, invitandolo a visitare Gioia Tauro l'avv. Giacomo Saccomanno presidente del "Patto di Solidarietà".

In città, intanto, nei quartieri invasi dall'acqua e dal fango si continua a lavorare (sono all'opera squadre della Protezione civile, dell'Afor, della Provincia e del Comune), con l'intento principale di consentire soprattutto alle famiglie sfollate di poter fare ritorno alle proprie case.

Continuano anche gli interventi per un'attenta verifica dei danni alle infrastrutture provocate dalla violenza dell'acqua.

Il sindaco Bellofiore, anche a nome dell'intera Amministrazione Comunale di Gioia Tauro, intende evidenziare l'attivismo solerte del commissario delegato del Governo alla Protezione Civile Regionale, il governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti e il suo sottosegretario Franco Torchia. «I rappresentanti della Prociv Regionale &#x2013; scrive il sindaco &#x2013; inviati dal Commissario a Gioia Tauro, nell'immediatezza dell'alluvione, infatti, si sono fattivamente adoperati, sotto il coordinamento del responsabile, Nicola Giaccotti e del personale dell'Unità Operativa di Reggio Calabria. È proprio grazie alla tempestiva azione della Protezione Civile Regionale e di tutte le forze dell'ordine che si è dipanata nell'intera area coinvolta, anche attraverso il coordinamento dei volontari locali intervenuti a supporto, &#x2013; scrive Bellofiore &#x2013; che si è avuto modo di risolvere l'emergenza scaturita dall'alluvione, offrendo ai cittadini coinvolti i soccorsi necessari e così impedendo ulteriori disagi». Grazie all'intervento della Prociv &#x2013; ricorda il sindaco &#x2013; sono giunte a Gioia Tauro dodici associazioni di volontariato (per un numero totale di oltre cento volontari) che, in piena sinergia, hanno garantito ogni forma di assistenza alla popolazione, mediante diverse attività, tra le quali l'allestimento di una cucina da campo ad opera dell'associazione "Misericordie", che ha fornito centinaia di pasti agli sfollati, la pulizia dei locali interessati, il monitoraggio sul territorio e la risposta immediata alle più svariate esigenze della popolazione interessata. «La Prociv Regionale, con mezzi e personale proprio, inoltre, in collaborazione con gli operatori dei Vigili del Fuoco, con il personale dipendente dell'Afor e con le ditte attivate dall'Amministrazione Comunale, ha provveduto alle operazioni di sgombero delle strade dai detriti derivati dall'esondazione».

Il Sindaco Bellofiore valutando la situazione in una prospettiva di lungo periodo, invita il Capo del Governo Silvio Berlusconi (al quale nella mattinata di ieri ha inviato un telegramma), il presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti ed il Presidente della Provincia Giuseppe Morabito «a mostrare, a brevissima scadenza, sensibilità ed impegno concreti nei confronti della città, attraverso l'erogazione di adeguati contributi per le famiglie, per le imprese che hanno perso tutto, oltre che per il Comune, precisando che il sostegno economico appare indispensabile a superare sia le gravissime difficoltà alle quali è sottoposta la popolazione coinvolta, che le ripercussioni negative determinatesi sull'intera città a seguito dell'alluvione del 2 novembre scorso».



*Appello alla Protezione civile e alla Provincia*

> Cosenza (11/11/2010)

Torna Indietro

Rocco Gentile

NOCARA

Rischia l'isolamento il piccolo centro montano dell'Alto Jonio cosentino. E alcune case e poderi rurali non sono più raggiungibili da giorni. Con tutti i rischi del caso per gli abitanti che hanno la propria dimora in determinate zone del paese, nonchè per gli animali da pascolo.

Le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno messo a dura prova le strade ed il primo cittadino ha chiesto aiuto alle istituzioni competenti scrivendo peraltro alla Protezione civile e ai vertici della Provincia: «Il sottoscritto Francesco Trebisacce, sindaco pro-tempore del Comune, comunica che il 2 novembre nel nostro territorio si è verificata un'alluvione di portata difficilmente quantificabile. L'avversità atmosferica ha causato in tutte le contrade rurali danni notevoli. A oggi le stesse non sono raggiungibili poiché le strade di accesso non sono praticabili a causa di numerosi smottamenti. Questo Ente si sta adoperando per un primo intervento con l'unico l'escavatore comunale, purtroppo insufficiente per l'entità dei danni subiti. L'esiguo bilancio comunale non permette altri interventi. Pertanto si chiede un contributo immediato per far fronte alle numerose richieste da parte dei cittadini che hanno dovuto fare i conti con danni notevoli e che in caso di ulteriori precipitazioni (ed il meteo non ha assicurato buone notizie per le prossime ore) la situazione potrebbe diventare allarmante. Da qui la richiesta di aiuto, prima che sia troppo tardi».

Intanto continua a piovere e questo non aiuta affatto il lavoro dei soccorritori che, nonostante tutto, stanno cercando con l'ausilio di un mezzo meccanico di liberare le strade. Ma servono ruspe e uomini e soprattutto soldi per mettere a posto ogni cosa e far ritornare la tranquillità. La gente è preoccupata ed alcuni vogliono abbandonare la propria casa.

Ecco perché la lettera-appello del primo cittadino rappresenta il primo passo formale verso l'apertura di una pratica fondata su precise esigenze sociali.

*In Veneto e Campania si contano i danni*

&gt; Attualità (11/11/2010)

Torna Indietro

Per il Nord-Est Berlusconi ha stanziato 300 milioni. Nel Salernitano a pezzi l'acquedotto del Sele

Matteo Guidelli

ROMA

Un primo stanziamento di 300 milioni, la sospensione delle rate dei mutui per chi ha avuto la casa allagata o lesionata, la garanzia che ci saranno ulteriori fondi appena sarà completato l'inventario dei danni, che secondo le prime stime sommarie si aggirano attorno al miliardo: otto giorni dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio il Veneto, Silvio Berlusconi risponde alle richieste arrivate dalla regione. E sottolinea che lui, le contestazioni a Padova e L'Aquila, non le ha sentite: «Non mi sono accorto di nulla, forse avevo le orecchie tappate». Intanto la Procura di Vicenza ha aperto un'inchiesta per disastro colposo in relazione all'esondazione del Bacchiglione.

Intanto, prima di partire per Seul dove lo attende il G20, il premier convoca a palazzo Chigi un vertice con il ministro dell'Economia Tremonti, il ministro Calderoli e il presidente del Veneto Zaia, mentre nella sede della Protezione Civile il capo del Dipartimento Bertolaso e i presidenti delle province venete mettono a punto l'ordinanza che permetterà di rendere operative le decisioni prese a livello politico per superare l'emergenza: l'obiettivo è dare risposte chiare e inequivocabili prima che esploda la protesta proprio in quella che è una roccaforte del PdL e della Lega. Risposte che per il segretario del Pd Bersani, non sono arrivate: «Immagino che i 300 milioni stanziati non siano sufficienti. Servono soldi ma anche provvedimenti, in particolare in materia fiscale». Convinto dell'opposto il premier: «Ieri abbiamo detto che ci sarebbe stato un intervento immediato e sostanzioso e con questo stanziamento diamo una risposta immediata alle promesse che abbiamo fatto». I soldi arriveranno dal fondo imprevidi del ministero dell'Economia e saranno disponibili già dalla prossima settimana: saranno spesi, ha assicurato Zaia «per pagare i danni subiti dai cittadini e per far ripartire l'economia, perchè famiglie e imprese sono la nostra priorità». I veneti potranno inoltre contare anche sui 700 milioni messi a disposizione dall'Abi attraverso prestiti agevolati per le famiglie e le imprese, e sul blocco dei mutui. «Il governo &#x2013; sottolinea il leghista Zaia - ha dato dimostrazione di cosa sia l'efficienza e anche la celerità: questi 300 milioni sono una linfa vitale per iniziare un nuovo corso. E, tra l'altro, abbiamo battuto anche un record: in soli otto giorni abbiamo varato un provvedimento che ci consente di ripartire». La visita del premier dunque «non è stata una passerella ma un modo per rendersi conto della tragedia». Per questo il governatore si è anche scusato per le contestazioni: «come padrone di casa chiedo scusa». Ma per rimettere in piedi il Veneto, 300 milioni non bastano: le prime stime, dice Bertolaso, parlano di un miliardo di euro che serviranno complessivamente per pagare i danni, ripristinare gli argini e mettere in sicurezza il territorio con la realizzazione delle opere idrauliche necessarie. Dunque i 300 milioni, conferma il Cavaliere, sono il frutto di un «primo esame provvisorio» della situazione fatto con i dati forniti dalla Protezione Civile e dalla Regione: «successivamente ci sarà un intervento organico e in base a quello saranno decise le altre somme che dovranno essere destinate alle autorità locali». Per questo, spiega Tremonti, serve però un «inventario» che consenta di quantificare le «spese imprevidi» per gli ulteriori stanziamenti. Quanto invece agli «interventi strutturali, quelli cioè sulle opere pubbliche», spetterà al Cipe sbloccarli. «Ed è fondamentale &#x2013; prosegue Tremonti &#x2013; che il Cipe sia veloce».

Resta il problema di un'Italia che si sgretola alle prime piogge. «Quello del Veneto &#x2013; sono le parole che Guido Bertolaso dice alla Camera nel suo ultimo giorno da capo della Protezione Civile &#x2013; non è che l'ultimo disastro di una serie che purtroppo nessuno può permettersi, ahimè, di considerare conclusa: temo che ci saranno altri alluvioni, altre frane, altri crolli a scandire con il rumore amaro dei disastri annunciati ogni precipitazione più intensa e violenta del solito». Uno scenario dovuto «all'incuria terribile dell'uomo».

I numeri

***Deliberata la richiesta di calamità naturale***

> Reggio C. (11/11/2010)

Torna Indietro

Alfonso Naso

san ferdinando

Per i danni provocati dall'ondata di maltempo, la Commissione Straordinaria che amministra il Comune, ha deliberato la dichiarazione della richiesta della calamità naturale. La maggiore criticità è quella della strada provinciale che collega il centro dell'area portuale con la Provincia di Vibo, ceduta in corrispondenza del ponte sul fiume Mesima. Per oggi è previsto un sopralluogo dell'ufficio tecnico provinciale, unitamente a quello del Comune, che dovrebbe effettuare un primo bilancio sulla stima dei danni che sono ingenti. Ieri i commissari in un incontro con il comitato per il Ponte Mesima, di cui è presidente Giuseppe Loiacono, hanno rassicurato il massimo impegno. Il comitato ha accolto positivamente le rassicurazioni. Loiacono ha detto che «l'importante è garantire al più presto il passaggio delle automobili in attesa di interventi definitivi attesi già da due anni».

***Comune e Croce Rossa assieme nel servizio di assistenza agli anziani***

> Messina (11/11/2010)

Torna Indietro

Diego Castronovo

s. angelo di brolo

Ha avuto inizio il servizio di assistenza anziani che sarà espletato dal Comune e dalla Croce Rossa. Al fine di assicurare un aiuto concreto agli anziani, ha dichiarato il sindaco Basilio Caruso, è stata stipulata una convenzione con la Croce Rossa Italiana, diretta dal commissario dott. Michele Napoleone Saitta.

La convenzione prevede: sostegno psicologico volto a favorire i rapporti familiari e sociali; disbrigo pratiche; rilevazione costante dei bisogni. Per fruire del servizio, i beneficiari dovranno contattare l'assessorato comunale ai servizi sociali, diretto dall'assessore Francesco Gaglio, al numero verde 800973395 segnalando la tipologia di richiesta che sarà trasmessa agli operatori della Croce Rossa che nel giro di 24/48 ore provvederanno ad evaderla.

Intanto il sindaco Basilio Caruso, con recente determina, ha nominato il geom. Tindaro Pino Scaffidi quale responsabile del C.O.C. (Centro operativo comunale di Protezione civile e della sala operativa), e i geometri Vittorio Ricciardi e Giuseppe Passalacqua come collaboratori. Nominati anche i responsabili delle funzioni di supporto della Protezione civile per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza.

La funzione tecnico-scientifica è stata assegnata ai geometri Tindaro Pino Scaffidi, Vittorio Ricciardi e Giuseppe Passalacqua. La funzione sanità e assistenza sociale al dott. Cono Bruno e dottoressa Maria Grazia Giangarrà. La funzione volontariato al geom. Basilio Leone. La funzione materiali e mezzi ai geometri Vittorio Ricciardi e Giuseppe Passalacqua. La funzione servizi essenziali e attività scolastiche al geometra Carmelo Ceraolo e alla dottoressa Rosa Costantino. La funzione strutture operative e viabilità al geometra Tindaro Pino Scaffidi e a Manlio Guidara. Le funzioni telecomunicazioni a Sergio Guidara. La funzione assistenza alla popolazione al geometra Antonino Mondello. La funzione segreteria C.O.C. alla dottoressa Michela Palazzolo e a Giuseppina Cotugno e Michele Pintaudi, volontario dell'associazione «Falchi d'Italia».

*Si lavora per far rientrare a casa le quattordici famiglie sfollate*

> Messina (11/11/2010)

Torna Indietro

Tonino Battaglia

ROMETTA

Entro domenica prossima i 14 sfollati di Sant'Andrea potrebbero fare ritorno alle loro case. A una settimana dalla frana del cosiddetto "Burrone Marco" abbattutasi su diverse abitazioni del piccolo borgo collinare di Rometta per effetto del nubifragio che ha flagellato il territorio tirrenico, si lavora a pieno ritmo per rimuovere detriti e mettere in sicurezza il costone a rischio. I volontari delle associazioni di protezione civile "Giva" e "La Pantera", insieme agli operai delle cinque ditte incaricate dal comune per quest'emergenza, stanno sgombrando strade e case dal fango e provvedendo a stabilizzare il poggio che lambisce le abitazioni di quella che potremmo definire la "zona rossa" della frazione (tra via dei Sabatini e via dei Cottone).

In atto, si lavora alla risagomatura delle saie per la raccolta delle acque e alla realizzazione di terrazzamenti che impediscano ulteriore scivolamento del terreno a valle. Nel frattempo permangono le 5 ordinanze di sgombero, cui si è aggiunta la dichiarazione di inagibilità per un'altra abitazione in via dei Sabatini, il cui piano interrato è tutt'ora sommerso dalla melma.

«Speriamo che entro la fine della settimana » spiega il sindaco Roberto Abbadessa «; si riesca a ripristinare una situazione di sicurezza e revocare, così, le ordinanze emesse a tutela dei cittadini più esposti al rischio idrogeologico. A lavori conclusi valuteremo la situazione insieme al responsabile della Protezione Civile di Messina, ing. Bruno Manfrè e all'equipe di esperti inviata dal dipartimento regionale. Se ci saranno le condizioni, le 14 persone evacuate potranno rientrare nelle loro case alla fine della settimana». Tutto risolto, invece, a contrada Cisterna. È stata infatti realizzata la nuova bretella by-pass per collegare il crinale roccioso con l'abitato di Rometta Marea. «Una soluzione » aggiunge il primo cittadino «; che faremo diventare permanente proponendo una variante al Prg». Ruspe in azione, poi, sui torrenti per ripulirne i letti. Passata la tempesta, è l'ora dei bilanci. La stima dei danni causati dall'alluvione » secondo il primo cittadino «; supera i 5 milioni di euro.

***Rione Gescal, la frana raggiunge le case Cunettone ostruito***

&gt; Messina (11/11/2010)

Torna Indietro

Si aggrava la situazione al rione Gescal, dove una frana ha determinato la chiusura della via Comunale che conduce a S. Giovannello e S. Filippo. A denunciarlo sono i consiglieri della terza circoscrizione Libero Gioveni e Pasquale Currò, secondo cui i soggetti che hanno voce in capitolo stanno agendo in maniera diametralmente opposta. Ritengono che l'Iacp, proprietario dei terreni interessati dal dissesto idrogeologico, stia recitando la propria parte. A differenza di Palazzo Zanca, che non si è occupato della pulizia del cunettone. I due consiglieri puntano l'indice contro l'assessore comunale alle Manutenzioni Pippo Isgrò, che «nulla sta facendo al momento per rendere meno indigesto ai residenti della zona la precaria situazione viaria e di protezione civile». Le ultime precipitazioni hanno messo in luce grossi problemi. A cominciare dal progressivo scivolamento a valle del vasto smottamento, che sta per raggiungere una bottega situata al di sotto della sede stradale interdetta al traffico e i cortili di alcune abitazioni dell'Istituto autonomo case popolari. E continuando con i massi e detriti che con le piogge invadono le vie attorno al centro abitato. «A causa della totale occlusione del cunettone che dovrebbe far defluire le acque direttamente nel torrente Gazzi &#x2013; scrivono Gioveni e Currò &#x2013; l'acqua piovana dei giorni scorsi ha raggiunto anche le sottostanti strade di villaggio Aldisio». E aggiungono che il dipartimento Manutenzioni di Palazzo Zanca non intende effettuare alcun intervento di pulizia «per mancanza di risorse». I consiglieri invitano il sindaco Buzzanca a prendere di petto una questione che si sta trascinando per le lunghe. Quanto all'attività di pertinenza dell'Iacp, il commissario straordinario Giuseppe Laface ha già trasmesso una nota all'assessorato regionale al Territorio e ambiente e al dipartimento di Protezione civile regionale chiedendo un finanziamento di 90 mila euro. Somme indispensabili ad attuare il progetto esecutivo, redatto dallo stesso Istituto, che prevede la gabbionatura, la risagomatura, la realizzazione di cunette di raccolta e il convogliamento a monte ed altre opere finalizzate alla transitabilità della via comunale.(r.d.)

*Cufina, il mare scoperchia le fognature*

> Messina (11/11/2010)

Torna Indietro

C'era il sole ieri mattina in città ma una breve e violenta mareggiata di libeccio, contemporaneamente, ha messo paura lungo l'estrema riviera nord, tra Marmora e Villafranca. Ondate lunghe e abbastanza alte, forse anomale, che hanno scoperchiato per la seconda volta (la prima risale al 2 gennaio 2010) pozzetti e condotte dell'impianto di sollevamento di contrada Cufina, in prossimità di Tarantonio. Se qui si sono registrati i danni più gravi dell'insolita mareggiata, paura e problemi anche sul lungomare di San Saba, ove sono andati distrutti verricelli e barche posizionati in spiaggia, e perfino muretti lungo strada.

A denunciare il riaggravarsi dell'erosione costiera di Cufina, la stessa che ha imposto in primavera al Comune, a protezione delle fogne, una somma urgenza da 120.000 euro, sono i consiglieri del 6. Quartiere Mario Biancuzzo (Udc con D'Alia) e Giovanni Bonanno (Pd). «In contrada Cufina &#x2013; ha scritto Biancuzzo a tutte le autorità competenti &#x2013; i marosi hanno scoperchiato la fognatura ripristinata l'estate scorsa e quanto prima i liquami si riverseranno nuovamente in mare. E poiché il fenomeno sta assumendo proporzioni sempre più vaste e frequenti &#x2013; sprona &#x2013; occorrono degli interventi di protezione nell'ambito di un programma generale di protezione civile». Altrettanto preoccupato il consigliere Giovanni Bonanno che sottolinea come sia stata già travolta la barriera collocata dal Comune con i lavori si somma urgenza»(a.t.)

*Sospendere per sei mesi ogni edificazione*

> Messina (11/11/2010)

Torna Indietro

«Approfondimenti in merito alla suscettività edificatoria nella vallata del torrente Trapani»: è questo l'oggetto della proposta di deliberazione trasmessa al consiglio comunale dai Dipartimenti Attività edilizie e Pianificazione urbanistica e protocollato alla segreteria generale "affari di giunta e consiglio" l'8 novembre. Un documento che, dunque, è già nelle disponibilità dei consiglieri comunali, nonostante le dichiarazioni rese in aula martedì dal presidente Previti il quale, su espressa richiesta del capogruppo del Pdl Pippo Capurro, ha smentito «le notizie di stampa» circa la trasmissione dell'atto deliberativo da parte degli uffici. Previti non può certo dire di non essere stato informato, dal momento che lo stesso 8 novembre ha inoltrato la proposta di delibera alla competente commissione (atto da lui firmato con numero di protocollo 223).

Al di là delle polemiche, entriamo nel merito dei contenuti dell'atto sottoscritto dai dirigenti ing. Carmelo Famà e ing. Giovanni Caminiti. Innanzitutto, si definisce il provvedimento «di estrema urgenza, essendo destinato alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, alla verifica della geomeccanica dei terreni in argomento nonché alla riduzione delle condizioni di rischio e pericolosità, prevenendo l'eventuale verificarsi di frane o dissesti». Il consiglio comunale darebbe mandato all'amministrazione «di predisporre uno studio approfondito della vallata del torrente Trapani, ad ovest del viale Regina Margherita, per tutti i terreni limitrofi o prossimi alla via Torrente Trapani e con accesso viabile dalla stessa, con particolare riferimento alle problematiche geologiche, idrogeologiche, idrauliche, geomorfologiche, di suscettività all'edificazione, di idoneità delle opere di urbanizzazione primaria e di mobilità urbana, coordinato con tutti i Dipartimenti comunali interessati e di concerto con il Dipartimento regionale di Protezione civile». Ma perché un nuovo studio? «Gli studi precedenti &#x2013; si legge sempre nel corpo della proposta di delibera &#x2013; appaiono oggi non attuali, mancando dei dati relativi alle ulteriori trasformazioni del territorio in esame, in presenza di fragili colline innervate da falde acquifere, interventi di disboscamento, incendi boschivi, quantità delle costruzioni realizzate e smottamenti». Nelle more delle risultanze dello studio e dei provvedimenti consequenziali, e al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità, si prevede «la sospensione, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di esecutività dell'atto deliberativo, nelle aree individuate di nuove concessioni edilizie e delle relative istruttorie per tutti gli interventi da realizzarsi, nonché di eventuali piani attuativi e programmatici propedeutici al rilascio dei titoli edilizi». Insomma, sarebbe una novità assoluta per il consiglio comunale e sarebbe proprio quell'atto "politico" che era stato sollecitato nei giorni scorsi dall'ingegnere capo del Genio civile Sciacca.(l.d.)



***Frane e smottamenti: due strade interrotte e disagi per i residenti***

> Reggio C. (11/11/2010)

Torna Indietro

Giuseppe Pipicella

CARERI

Le intense piogge degli ultimi tempi hanno creato alcune situazioni di pericolo sia a Careri centro che a Natile Nuovo dove, in località Stalle, alla periferia dell'abitato, secondo la relazione del responsabile dell'area tecnica geom. Francesco Cosenza, si è creata una situazione di grave pericolo che interessa almeno cinque abitazioni. A Stalle (periferia nord), è in atto un movimento franoso che interessa alcuni fabbricati e la sede stradale della provinciale Natile Nuovo-Plati sulla sono evidenti profonde e larghe lesioni che interessano anche i muri perimetrali dei fabbricati. Nella relazione tecnica si parla anche delle possibili cause che avrebbero dato origine al movimento franoso, che presenta un fronte di circa duecento metri. Della situazione il sindaco Gaetano Pipicella, ha informato l'Autorità di bacino, la Protezione civile, gli assessorati competenti della Regione e della Provincia e la Prefettura.

Altra situazione a rischio, già segnalata nei giorni scorsi, è quella di località Calamaddeo, dove già la Civica amministrazione ha dovuto realizzare un intervento di somma urgenza per fare defluire le acque delle falde acquifere che si erano incanalate a valle formando un laghetto artificiale che metteva a rischio l'incolumità pubblica, poiché la contrada è attraversata da una strada comunale che collega le varie zone, tutte coltivate a vigneti e uliveti. Cosenza nella sua relazione ha evidenziato che è stato necessario sbarrare al transito anche l'altra strada comunale, denominata Trachè-Varraro, che costeggia l'inizio del movimento franoso, a circa seicento metri di altitudine. La zona viene tenuta sotto stretto controllo dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale che ha già chiesto, tra l'altro, urgenti interventi per accertare la gravità e la pericolosità del movimento franoso (per il momento ha un fronte di circa 200/250 metri ) e per valutare le condizioni di stabilità dell'intera vallata.

*Il lungomare danneggiato dalle onde*

> Catanzaro (11/11/2010)

Torna Indietro

L'Anas ieri mattina ha chiuso la Statale 18 a Torre Lupo per i grossi massi sulla careggiata

Giovambattista Maruca

Gizzeria

Stessa spiaggia stesso mare. A Gizzeria non è solo il ritornello della famosa canzone anni Sessanta, ma è diventato un consueto appuntamento di un evento che non tarda mai di presentarsi appena arriva l'autunno. Come ogni anno ci si ritrova alle prese con lo stesso noto problema: le mareggiate fanno danni e addirittura impediscono la circolazione lungo la Statale 18.

Pur trattandosi di un evento annunciato non s'è fatto ancora nulla per proteggere la costa, nessuna soluzione definitiva, ma solo interventi tampone che non hanno prodotto effetti positivi. Ed ecco che nella notte tra martedì e mercoledì scorsi il mare ha ricominciato a battere su Falerna e Gizzeria.

A pagare le conseguenze questa volta non è stata solo la battigia erosa e sempre più ristretta, ma il lungomare di Gizzeria, un tratto costato centinaia di migliaia di euro che si sta sgretolando davanti agli occhi dei gestori delle attività commerciali, bar e chioschetti in legno. Lo sgretolamento avviene anche davanti agli occhi di una classe politica dirigente che non vede, o non vuole vedere, ciò che accade lungo questo tratto di costa all'inizio d'ogni stagione fredda.

Facile attribuire le colpe a chi è di turno ad amministrare i comuni. Ma chi sta governando adesso a livello locale ha ereditato una situazione che si protrae da decenni. Il fatto è che non vede ancora luce il progetto delle barriere sommerse, l'unico ostacolo che potrebbe tenere a bada le impetuose onde che si scagliano contro le provvisorie ed alquanto precarie barriere costruite a riva con dei massi in cemento, sia da privati che dall'amministrazione comunale. Laddove sarebbero dovute sorgere le barriere sommerse non c'è invece nulla, solo mare aperto.

Inutile leccarsi le ferite al risveglio dopo una notte di mare grosso. Le ondate hanno iniziato a divorare la prima parte della pavimentazione del lungomare oltre a distruggere un quadro elettrico. Sono state spezzate anche le condotte fognarie, come se il mare avesse ancora bisogno di liquami. Ed il problema delle mareggiate si va ad aggiungere a quello dei depuratori che non funzionano, e degli scarichi abusivi nel Golfo di Sant'Eufemia.

Le onde hanno scagliato sulla Statale 18 grossi massi rendendo difficile la circolazione. Nella mattinata di ieri l'Anas ha comunicato la chiusura al traffico del tratto di Torre Lupo, segnalando problemi anche a Campora San Giovanni ed Amantea. Nel pomeriggio però, intorno alle 16.30, l'Anas ha comunicato la riapertura della strada tirrenica ma raccomandando agli automobilisti «massima prudenza».

Sul lungomare di Gizzeria ieri mattina sono intervenuti anche i carabinieri della locale Stazione, oltre agli agenti di polizia municipale ed il sindaco Pietro Raso, che sostiene di trovarsi con le mani legate e quasi impotente davanti a questa situazione. «Ho chiesto immediatamente aiuto sia alla Regione che alla Protezione civile, ma pare che nessuno sia propenso a farlo probabilmente per mancanza di fondi». E aggiunge che «le casse comunali non hanno oggi grosse disponibilità, perciò toccherà indebitarci quanto meno per tamponare la grave ed urgente situazione».

Per il primo cittadino «gli enti sovracomunali non possono lasciare che un patrimonio naturalistico così prezioso venga divorato dalle onde, ed ho dato disposizione urgente al personale preposto di recuperare quanto più possibile. Ma di sicuro non è mettendo al riparo qualche panchina, e pochi metri quadri di pavimentazione, che riuscirò a salvare il nostro lungomare, opera che altri comuni vivini ci invidiano. Pertanto confido nel buon senso di chi sta al di sopra di noi. L'inverno è lungo è questo potrebbe essere solo un primo episodio».

*Stabilità viadotto Sirina Crescono i timori*

&gt; Sicilia (11/11/2010)

Torna Indietro

TAORMINA Aumenta la preoccupazione del Comune di Taormina per la frana che da ormai un anno ormai si trova alla base del viadotto Sirina. L'amministrazione lamenta soprattutto l'assenza di un opportuno intervento e se non altro di una ricognizione sul luogo da parte del Consorzio autostrade siciliane. Sulla questione c'è per altro anche la massima attenzione del prefetto di Messina. Il Comune pensa di fare già nei prossimi giorni un ennesimo sollecito agli enti competenti, anche perchè le piogge hanno concesso una tregua ma potrebbero tornare già a breve ad imperversare e c'è apprensione per un eventuale ampliamento del fronte di frana.

«La competenza ad intervenire è del Cas, che però sin qui continua a non intervenire», rendono noto gli uffici di Palazzo dei Giurati. Sin qui sussisterebbe un potenziale pericolo per l'autostrada, visto che lo smottamento è nel pilone che sorregge la carreggiata autostradale. Ad oggi, insomma, non ci sono stati riscontri o interventi di messa in sicurezza e consolidamento. Il Comune, oltre che al Cas, ha segnalato la problematica anche alla Protezione civile e al Genio civile «per sollecitare l'attenzione degli organi competenti, al fine di estinguere le attuali condizioni di pericolo». (e.c.)

*Sette milioni di euro agli enti locali*

> Calabria (11/11/2010)

Torna Indietro

A giorni si completerà il censimento dei danni causati dagli eventi successivi catanzaro Oltre sette milioni di lire destinati ai Comuni, alle Province e agli Enti colpiti dalle alluvioni del gennaio 2009. Il trasferimento delle risorse è stato autorizzato, con una specifica ordinanza, dal commissario delegato, il governatore Giuseppe Scopelliti. Per i disastrosi eventi meteo successivi, invece, entro la settimana prossima dovrebbe essere completato il censimento dei danni.

Con il provvedimento emanato ieri, in particolare, il presidente Scopelliti, nella sua qualità di Commissario delegato, ha autorizzato la liquidazione di contributi in favore dei Comuni, delle Province e degli Enti calabresi che hanno eseguito interventi in somma urgenza per far fronte ai danni conseguenti agli eventi alluvionali di gennaio 2009.

I contributi erogati, recuperati da risorse finanziarie del bilancio regionale, ammontano a 7.326.321,66 euro e fino alla concorrenza del 70% dell'importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla struttura di supporto al commissario delegato, oggi coordinata dall'ing. Giovanni Laganà, dirigente generale del Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici.

«Nonostante le difficoltà di bilancio, legate al rispetto del patto di stabilità &#x2013; ha dichiarato il presidente Giuseppe Scopelliti &#x2013; l'attuale amministrazione regionale ha confermato e messo a disposizione dei Comuni colpiti le risorse stanziare dalla legge regionale 19/2009, aggiuntive rispetto a quelle stanziare dal Governo nazionale con ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri».

«Le somme che verranno erogate nei prossimi giorni &#x2013; ha aggiunto il presidente Scopelliti &#x2013; rappresentano certamente un piccolo aiuto da parte della Regione ai Comuni calabresi, rispetto all'impegno profuso nei primi mesi del 2009, ma testimonia l'attenzione di questa amministrazione ai problemi legati al dissesto idrogeologico, che periodicamente colpiscono i nostri territori, creando spesso condizioni di vera e propria emergenza economica e sociale».

Riguardo al problema della carenza dei fondi concessi dal Governo nazionale per far fronte alle emergenze ancora aperte, il presidente Scopelliti ha detto: «Nello scorso mese di settembre ho avanzato al Dipartimento della protezione civile, una richiesta di integrazione dei finanziamenti finora stanziati, condizione indispensabile per dare attuazione a molte delle iniziative programmate e, ad oggi, prive di copertura finanziaria. Il Capo del Dipartimento, Bertolaso, ha inoltrato tale richiesta al ministro dell'Economia, garantendo l'oggettività delle richieste della Regione Calabria.

Entro la prossima settimana, infine, verrà completato il censimento dei fabbisogni rappresentati dai Comuni e dalle Province per gli eventi alluvionali di settembre 2009 e per i dissesti idrogeologici di febbraio 2010, cui farà immediatamente seguito l'emanazione di una specifica ordinanza di erogazione di contributi».

***I Democratici invitano il sindaco Aieta a rimanere al suo posto e "insistere"***

> Cosenza (11/11/2010)

Torna Indietro

Tiziana Ruffo

Cetraro

È arrivata come un fulmine a ciel sereno la minaccia di rassegnare le dimissioni da primo cittadino. Giuseppe Aieta ha prodotto uno scossone politico-istituzionale che è destinato a produrre un forte impatto nell'opinione pubblica e nell'intera Calabria.

Un sindaco che ha vinto le elezioni con il 66% dei consensi si ritrova con le mani legate, non essendo nelle condizioni di poter fronteggiare l'emergenza idrogeologica, che ha messo in ginocchio la sua città. Immediata la presa di posizione del Partito democratico, che in una nota ha espresso solidarietà ad Aieta, invitandolo a restare al suo posto per contribuire a trasformare la questione idrogeologica in una questione nazionale. Secondo il Pd, «è importante formare un tavolo operativo con i sindaci del territorio per esercitare una forte pressione politica sulla Protezione civile e sulla Regione». Proposta questa che dovrebbe consentire all'amministrazione comunale di muoversi in sintonia con gli altri comuni del Tirreno cosentino, che si ritrovano nelle stesse condizioni di Cetraro: esigui finanziamenti, mancanza di mezzi, difficoltà persino a fronteggiare la quotidianità. Il Pd, come ha riferito il vicesegretario Danilo Bellantone, intende promuovere una riunione di maggioranza con l'obiettivo di concordare i percorsi da seguire al fine di mettere nei giusti binari una questione che è destinata ad acuire le tante difficoltà in cui si ritrova la cittadina tirrenica.

Nei giorni scorsi le copiose piogge hanno determinato un preoccupante ingrossamento dei torrenti con rischi concreti per tante abitazioni che si ritrovano a ridosso dei corsi fluviali. Il sindaco ha fronteggiato l'emergenza ordinando l'evacuazione di alcuni alloggi, si è prodigato con le ditte private nel tentativo di garantire la manutenzione ordinaria dei canali. La situazione tuttavia precipita soprattutto nella zona San Giacomo, in cui il rischio allagamento prende sempre più consistenza. In questi giorni l'amministrazione comunale ha accelerato i tempi per indire la gara d'appalto e ripristinare il collegamento viario tra il borgo San Marco e il centro storico. Ha bruciato i tempi per l'indizione della gara d'appalto di 400 mila euro per tamponare l'emergenza frane di San Francesco. Conta di poter espletare le gare di appalto per l'utilizzo di 1 milione e 400 mila euro per le zone di Testa, San Giacomo, Sceuza e San Francesco. Impegno comunque che non basta a risolvere i tanti punti di criticità che hanno già interessato tante zone della cittadina.

L'intenzione del primo cittadino evidenzia la grave difficoltà finanziaria in cui si ritrovano i comuni, che spesso sono lasciati soli a fronteggiare tante emergenze quotidiane che richiedono risorse e mezzi di cui i sindaci non dispongono.

*Triparni sprofonda, paura tra la gente*

> Vibo Valentia (11/11/2010)

Torna Indietro

La piazza di via Roma completamente cancellata, case e strade scivolano a valle. Avviata una petizione

Vittoria Sicari

Triparni sta sprofondando lentamente. La piccola frazione ai piedi della collina su cui sorge il centro urbano da diverso tempo, infatti, sta manifestando fenomeni preoccupanti di cedimento.

La piazza lungo la via Roma è completamente venuta giù.

A rischio anche la strada comunale che si sta sgretolando giorno dopo giorno. Stesso problema lungo la strada provinciale che dal centro cittadino porta a Portosalvo e precisamente in località Carpenzano, dove alcune abitazioni pian piano stanno scivolando a valle. Gli abitanti che da anni denunciano la grave situazione di dissesto del territorio non ci stanno più a rimanere inascoltati dalla classe politica locale e regionale. Già nell'agosto scorso in un'assemblea popolare avevano posto all'attenzione delle massime autorità comunali e provinciali le conseguenze a cui si andrebbe incontro se tale problematica continuasse ad essere ignorata. È per questo che su iniziativa del consigliere comunale Antonino Rocco hanno avviato una petizione popolare. Finora circa seicento le firme raccolte, volte a sensibilizzare il Prefetto, il sindaco e gli uffici provinciali e regionali di Protezione civile.

«Sono del tutto evidenti i segni del grave dissesto idrogeologico che sta investendo il territorio di Triparni &#x2013; ha osservato Rocco &#x2013; ecco perché è necessario predisporre con urgenza gli opportuni interventi di messa in sicurezza». Grande timore è stato espresso dai residenti, i quali vivono con estrema ansia la situazione di pericolo che si è venuta a creare.

«Sono trascorsi due anni da quando la piazza è sprofondata. La strada provinciale è spaccata in più punti e la paura è tanta». Così ha esordito Nicola Staropoli, nel sottolineare come sia indispensabile intervenire nell'immediatezza prima che si metta a repentaglio anche l'incolumità dei cittadini. In effetti, alcuni edifici lungo la provinciale, all'ingresso del paese, si sono inclinati di qualche centimetro, come se il terreno da sotto si stesse sgretolando.

«È una strada davvero a rischio &#x2013; ha rilevato Francesco Guastalegname &#x2013;. Al problema traffico adesso si è aggiunto quello del dissesto che sta inghiottendo intere aree tra cui la piazzetta all'ingresso del paese che a sua volta sta trascinando giù anche la via comunale, lungo la quale c'è una recinzione inadeguata, infatti, sono tanti i ragazzini che durante il giorno bazzicano in quella zona». Certo, con quel tipo di palizzata il rischio che qualcuno cada di sotto e si faccia male non è affatto remoto. «Si sistemi, oppure si demolisca. Non ha senso lasciare piazza e strada in quelle condizioni. Così sono una vera minaccia». Il monito viene da Anna Garompolo che ha espresso grande timore per l'incolumità dei suoi concittadini. È un fatto acclarato che la strada comunale continui a sbriciolarsi come un biscotto ed è proprio osservandola dal basso che si ha contezza del grave pregiudizio a cui la comunità va incontro, «senza che nessuno di quelli che governano e che puntualmente ad ogni elezione si fanno avanti muova un dito». Su quest'aspetto ha voluto porre l'attenzione Domenica De Vita, sottolineando che spesso si spendono soldi per realizzare opere utili alla società, ma che poi, purtroppo vengono, abbandonate al loro destino. Manutenzione, monitoraggio del territorio, confronto con la cittadinanza, sono questi i punti cardine che per i cittadini di Triparni contraddistinguono la buona amministrazione. Quando il territorio viene trascurato e le situazioni di pericolo ignorate, il rischio che si corre è alto. Non è lontana la tragica alluvione del 2006 che ha messo a nudo la fragilità del territorio vibonese. Da quella data non si è fatto altro che tirare in ballo la questione ambientale e la necessità di regimentare intere aree comunali. In realtà, gli interventi attuati finora sono stati limitati e marginali. Rimangono le criticità, che con il passare del tempo si amplificano, aggiungendo ai vecchi sempre maggiori e nuovi disagi. A questo punto, se la classe politica non prenderà coscienza del rischio che si corre, per il vibonese non ci sarà affatto certezza del futuro.

*Salerno*

> Attualità (11/11/2010)

Torna Indietro

Giovanni Ridognetti

NAPOLI

I lavori per il ripristino della rete saranno lunghi e complessi.

Il maltempo ha fatto danni notevoli sulle condotte dell'acquedotto del Sele e così quattordici comuni della provincia di Salerno rischiano di rimanere a secco a lungo. Secondo una prima stima occorreranno tra i 20 ed i 30 giorni per ultimare le opere di ripristino, e risorse per almeno 5-6 milioni di euro; i danni riguardano infatti ben tre chilometri di condotte. Circa 500mila le persone residenti nell'area dell'emergenza: già da ieri sera è cominciata la corsa all'acquisto dell'acqua minerale, con le volanti della polizia intervenute per tenere la situazione sotto controllo.

Alcuni dei comuni interessati sono della piana del Sele, altri del Cilento. Anche il capoluogo è interessato a questa emergenza con i quartieri della zona orientale. L'elenco è lungo. E così, oltre che in alcune aree di Salerno, l'acqua mancherà anche a Eboli, Battipaglia, Bellizzi, Montecorvino Pugliano, Pontecagnano-Faiano, Campagna, Serre, Albanella, Ogliastro Cilento, Cicerale, Agropoli, Castellabate e Montecorice.

Una situazione che ha fatto scattare l'allarme tra i sindaci. Il sindaco di Pontecagnano &#x2013; Faiano ha deciso la sospensione delle attività didattiche fino a sabato prossimo nel solo territorio di Pontecagnano.

A Faiano non si registrano disagi. Anche il sindaco di Battipaglia ha sospeso le lezioni nelle scuole del centro della Piana del Sele fino alla giornata di oggi, mentre ha assicurato l'erogazione idrica per tre ore a partire dalla giornata di domani. Scuole chiuse fino a domani a Eboli, dove il primo cittadino ha emesso una ordinanza dove si ricorda alla cittadinanza che l'acqua sarà erogata soltanto per tre ore al giorno a partire dalle 6 di oggi sino alle ore 9. Ieri, in prefettura si è tenuto un primo vertice per decidere le misure per fronteggiare l'emergenza. All'incontro hanno partecipato il prefetto, Sabatino Marchione, il presidente della Provincia Edmondo Cirielli, il questore, i comandanti provinciali di Carabinieri, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto-Guardia Costiera, i sindaci dei comuni interessati e i rappresentanti del servizio 118.

«Abbiamo fatto il punto della situazione &#x2013; ha spiegato l'assessore provinciale alla Protezione civile, Antonio Fasolino - alla fine si è concordato che per garantire alle popolazioni la fornitura idrica, bisognerà solo approvvigionare i serbatoi dai quali avviene la distribuzione ai comuni. Domani mattina - ha proseguito Fasolino &#x2013; avremo un altro incontro in prefettura per definire tecnicamente gli interventi da attuare».

Dal presidente della Provincia, Edmondo Cirielli, un appello al Governo: «È un vero e proprio disastro. Le prime stime parlano di diverse decine di milioni di euro di danni al comparto agricolo, oltre cinque milioni per l'acquedotto del basso Sele, diversi milioni per ospitare gli sfollati e approvvigionare di acqua potabile le zone a secco. Dall'esecutivo servono risposte concrete in tempi brevi».

***Crollo a Pompei, l'autodifesa di Bondi: «Non merito le dimissioni»***

> Attualità (11/11/2010)

Torna Indietro

Crollo a Pompei, l'autodifesa di Bondi: «Non merito le dimissioni»

Silvia Lambertucci

ROMA

«Non merito le dimissioni». Pallido più del solito, Sandro Bondi affronta con il viso tirato la platea di Montecitorio nel giorno in cui il Pd conferma la sua mozione di sfiducia contro il ministro, IdV e Udc ne auspicano le dimissioni e nella stessa maggioranza i futuristi gli chiedono compatti di «assumersi le responsabilità».

Per Bondi è la prima volta in Parlamento dopo il crollo della «Schola Armaturarum» di Pompei e il terremoto di polemiche che stanno mettendo a serio rischio la tenuta del governo. Lui chiarisce subito che non si sente responsabile di quelle macerie. Altrimenti «sarei stato il primo a dimettermi», premette il ministro dei Beni culturali. E chiarisce che per lui la questione è tutta politica, la cultura non c'entra: «Se devo esplodere come una mina, non è un problema che riguarda il patrimonio».

L'aula della Camera è piena, l'atmosfera quella delle giornate decisive. Bondi insiste sul tasto delle sue dimissioni, «Chiederle non sarebbe politicamente e moralmente giusto, non lo merito, sarebbe un segno di incattivimento della lotta politica in Italia».

Poi passa al capitolo Pompei. «Ho fatto un grande lavoro», rivendica snocciolando tutte le novità arrivate con il commissariamento, dalle nuove regole per le guide turistiche alle toilette che prima non c'erano, dalla lotta all'abusivismo al pronto soccorso. «Il crollo di un edificio non può cancellare i risultati del lavoro fatto in due anni». Quanto alle cause di quel crollo, le spiegazioni che il ministro offre ai deputati sono più o meno quelle che aveva anticipato domenica dopo il sopralluogo sulle pietre della domus pompeiana. Per la Schola «non c'erano motivi d'allarme», dice, un sopralluogo fatto proprio pochi giorni prima non aveva segnalato «pericolo visibili». I primi accertamenti fanno pensare che «il disastro sarebbe dovuto alla pressione delle murature perimetrali dal terrapieno a ridosso della costruzione imbevuto dalle piogge di questi giorni». Tanto che «non si possono escludere altri crolli», torna ad avvertire.

Le poche risorse del ministero però non c'entrano, secondo Bondi. «Pompei è una soprintendenza speciale», gli incassi finiscono tutti nelle sue casse, ricorda il ministro. Il problema semmai è la capacità di investire al meglio quei fondi. Tutela ai soprintendenti, dunque, gestione ad un'altra figura. Sarà così nella Fondazione che Bondi immagina per il futuro di Pompei. Intanto, avverte il ministro, la supervisione viene affidata ad un comitato di saggi presieduto dall'archeologo Andrea Carandini.

Da Pompei agli investimenti dello Stato per la cultura. Troppo pochi ammette Bondi, ma è così da tempo, conclude, «le classi dirigenti non hanno sempre sottovalutato il valore della cultura per la crescita economica e democratica». Dalla maggioranza arrivano applausi, ma è un attimo.

Interviene il Pd Veltroni, che lo invita a dimettersi «non per quel crollo ma per lo stato della cultura italiana che ha visto diminuire drasticamente i suoi fondi». Poi sarà Dario Franceschini ad annunciare che, se non arriveranno le dimissioni partirà la mozione di sfiducia. Bondi «si dimetta e lasci spazio ad altri», dice dall'Italia dei Valori Antonio Palagiano. Per Fli parla Fabio Granata: «Non chiediamo le dimissioni ma un atto di coraggio: Bondi si assuma le sue pesantissime responsabilità politiche», dice in aula il finiano. Che più tardi chiarirà: «Un passo indietro è ben accetto».

Lusetti, per l'Udc, chiede al ministro un atto di responsabilità.

Il PdL, con Russo e Capezzone parla di sciacallaggio. «È solo accanimento politico», sottolinea l'ex sottosegretario Cosentino. Quando lascia la Camera, Bondi ha ancora il volto tirato. «Non mi dimetto &#x2013; ribadisce &#x2013;. Se Granata vuole le mie dimissioni presenti una mozione di sfiducia».

Oggi ripeterà la sua informativa in Senato, ma non ha dubbi: «Tutte queste iniziative contro il governo non hanno niente a che fare con Pompei e con la cultura».



***A Pompei poca prevenzione UE pronta ad aiutare***

*La Procura di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo per accertare cause e responsabilità del crollo della Domus dei gladiatori. Puglisi (Unesco): "In Italia prevale la cultura dell'emergenza rispetto a quella della prevenzione"*

Articoli correlati

Mercoledì 10 Novembre 2010

Il Veneto delle polemiche

Zaia: soldi a noi e non a Pompei

Giovedì 12 Agosto 2010

Corte dei Conti: "Mai approvato

l'operato del Dipartimento"

Mercoledì 11 Agosto 2010

A Pompei la Protezione civile "ha operato nel pieno rispetto della legge"

tutti gli articoli » *Mercoledì 10 Novembre 2010* - Attualità

Il crollo della Schola Armaturarum Juventi Pompeiani, avvenuto sabato, pone sotto gli occhi di tutti il problema della sicurezza degli scavi e della gestione del sito archeologico. La Procura di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo per accertare le cause del crollo ed eventuali responsabilità: "Dobbiamo capire perché una Domus di duemila anni è crollata e verificare se ci sia un collegamento tra il crollo e l'ultimo intervento strutturale fatto sulla stessa" - ha spiegato il procuratore Marmo. C'è chi, come Biagio De Felici della Cgil di Pompei, sostiene che la motivazione del crollo sia rintracciabile in "Una tutela dei beni culturali fondata sull'emergenza e non su un progetto globale che attui la conservazione attraverso la manutenzione ordinaria".

Da giugno 2009 a giugno 2010 la gestione del sito archeologico era stata affidata a Marcello Fiori, commissario della Protezione Civile, che in più di un'occasione è ricorso all'utilizzo di procedure di urgenza per effettuare lavori nel sito. Lo stato di emergenza dichiarato per l'area di Pompei, che consentiva alla Protezione Civile di emettere ordinanze senza controlli preventivi giustificando gli atti anche con la pericolosità del Vesuvio, era anche al centro dei dubbi espressi dalla Corte dei Conti la scorsa estate.

"Prima di pensare alla Protezione Civile che interviene sui disastri, dovremmo pensare a evitare i disastri stessi" - ha dichiarato Giovanni Puglisi, presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco - "Nel nostro Paese prevale la cultura dell'emergenza rispetto a quella della prevenzione, e ci accorgiamo dei problemi quando accadono".

"La Domus è parte non solo della storia italiana ed europea, ma di tutto il mondo" - ha dichiarato Dennis Abbot, portavoce di Androulla Vassiliou, commissaria alla Cultura. È patrimonio dell'umanità, motivo per cui l'Unione europea, che si è detta "rattristata e scioccata", ha ipotizzato l'invio di sovvenzioni per riparare al danno: "La nostra risposta dipenderà da quello che le autorità italiane decideranno" - ha spiegato Abbot - "Per i progetti per il turismo e le infrastrutture possono essere utilizzati i fondi europei di sviluppo regionale, ma dobbiamo vedere se le autorità italiane vogliono usare questo denaro per Pompei".

"Non si possono escludere altri crolli" - ha dichiarato il ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi questa mattina nel corso dell'informativa alla Camera su quanto accaduto a Pompei. Ci sono problemi che "si trascinano da anni senza che nessuno sia riuscito a risolvere le questioni". L'area vive una "situazione di emergenza" - ha aggiunto Bondi, che nel 2008 ha deciso di "nominare un commissario di governo". Il Ministro, che ha respinto la richiesta di dimissioni, ha inoltre annunciato la nascita di una fondazione che si occuperà dell'area: "sovrintendenti e manager dei beni culturali devono lavorare insieme".

Elisabetta Bosi

***Disperso in miniera Il Cnsas si esercita***

*Sabato 13 novembre il Soccorso Alpino e Speleologico si eserciterà nella ricerca di un disperso nella zona della miniera di Muculufa. In Italia è la prima esercitazione in ambiente minerario*

*Mercoledì 10 Novembre 2010 - Dal territorio*

Il CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - della Regione Sicilia sarà impegnato sabato 13 novembre nell'esercitazione "Muculufa 2010", realizzata sotto l'egidia della Prefettura di Caltanissetta e con il patrocinio e il supporto logistico della Provincia di Caltanissetta e dell'Ufficio di Protezione Civile. L'esercitazione, avente per tema la ricerca di un disperso, vedrà impegnate in sinergia operativa e tecnica entrambe le componenti alpina e speleologica del Servizio Regionale Sicilia del CNSAS. Sarà simulato un mancato rientro di un cercatore di funghi, a seguito del quale verrà attivata la macchina dei soccorsi sotto il coordinamento del CNSAS. Unità cinofile, rocciatori e speleologi interverranno nella zona della miniera di Muculufa, territorio di Ravanusa e Butera.

L'esercitazione inizierà dopo un briefing, che si svolgerà alle 9 alla presenza di istituzioni e stampa presso la Prefettura di Caltanissetta. Sarà costituito un campo base per la gestione della squadre nei pressi della miniera e, sotto il costante monitoraggio dei responsabili, si procederà alla ricerca del disperso. Saranno attivate le procedure di soccorso speleologico, con l'ausilio del personale medico e del GLD - Gruppo Lavoro Disostruzione - che si occuperà di rimuovere eventuali ostacoli o massi pericolanti all'interno dell'area interessata. La giornata permetterà così di verificare le procedure operative e le sinergie da attivare in caso di ricerca di dispersi in ambiente minerario.

Per quanto riguarda l'Italia si tratta della prima simulazione in ambiente minerario, voluta in seguito ai frequenti accadimenti relativi a cercatori di funghi e alla peculiarità del territorio nisseno e agrigentino interessato da miniere dismesse, frequentate da soggetti interessati alla raccolta di cristalli in ambienti che spesso si rivelano rischiosi.

L'esercitazione, a pochi mesi dall'evento addestrativo Valle del Bove realizzato sull'Etna, e dopo un autunno che ha visto intervenire il CNSAS oltre 15 volte, vuole essere un ulteriore banco di prova per il personale istituzionalmente preposto alla gestione delle emergenze in ambiente impervio.

Redazione

***Atripalda - Piena del fiume Sabato: notte di paura in via Gramsci***

Atripalda - Momenti di tensione questa mattina intorno alle 5,30, in via Gramsci. A causa delle forti piogge di questi giorni, infatti, il fiume Sabato è stato sul punto di esondare nella centralissima e commerciale strada della cittadina del Sabato.

Immediato è stato l'intervento degli impiegati dell'Ufficio tecnico comunale, degli agenti della Polizia Municipale e della Protezione civile cittadina che hanno monitorato la zona fino alla tarda mattinata.

Allertati anche i vigili del fuoco della centrale operativa di Avellino, ma il loro intervento non è stato necessario. Intorno alle dieci di questa mattina, è stato realizzato anche un cordolo sulla strada con sacchi di terra e brecciolino per contenere un'eventuale esondazione. Via Gramsci è rimasta dapprima chiusa completamente al traffico veicolare e poi, quando la situazione è tornata tranquilla, riaperta alle automobili in un solo senso di marcia.

**FOTOGALLERY Tutte le immagini del disastro del maltempo**

Sul luogo anche il sindaco **Aldo Laurenzano** e il consigliere delegato alla Protezione civile, **Emilio Moschella**: insieme hanno effettuato un sopralluogo nei punti critici della città, tra cui via Tiratore, contrada San Gregorio e via Filande, sin dalle prime luci dell'alba.

*"Al momento la situazione è sotto controllo, abbiamo avviato un attento monitoraggio della situazione in tutti i punti a rischio idrogeologico di Atripalda - spiega Moschella - sin da questa mattina all'alba, insieme alla Protezione civile e alla Polizia Municipale abbiamo effettuato sopralluoghi ed essere pronti a intervenire. Uno dei momenti di maggiore preoccupazione è stato intorno alle 8,30, quando da Serino ci hanno avvertito che sarebbe arrivata una piena d'acqua che avrebbe potuto creare difficoltà e disagi proprio in via Gramsci".*

L'assessore delegato all'Ambiente, **Giacomo Foschi**, invece, dopo il sopralluogo in via Filande, per la quale ha predisposto anche la chiusura della strada per garantire la sicurezza di pedoni e automobilisti, è stato impegnato nell'area del canile comunale. Anche in questo caso si sono verificati degli allagamenti che sono stati contenuti grazie ad un intervento di rafforzamento degli argini del fiume. *"Dopo questo primo intervento di rafforzamento degli argini e di messa in sicurezza del letto del fiume, sarà necessario ripulire le caditoie per evitare ulteriori problemi futuri - spiega l'assessore Foschi - noi, intanto, continueremo a seguire gli sviluppi della situazione".*

(mercoledì 10 novembre 2010 alle 12.05)

***Presentazione del libro 'I Terremotati' a 30 anni dal sisma***

In Alta Irpinia (Villamaina, Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni) , venerdì 12 e sabato 13 novembre, Giovanni Iozzoli, a trent'anni dal Terremoto in Irpinia, presenta il suo libro, 'I Terremotati'.

Le presentazioni in programma: 12 novembre ore 17.30, in Piazza Risorgimento a Villamaina. Introduce il collettivo "La Realidad"; sabato 13 novembre, alle ore 11.30 - presso I.I.S.S "F. De Santictis", a Sant'Angelo dei Lombardi, partecipa Stefano Ventura, ricercatore presso l'università di Siena e collaboratore dell'osservatorio del doposisma della Fondazione Mida. Sempre sabato 13, alle 18.00 - presso la Sala Consiliare del Comune di Lioni, in Piazza Vittorio Emanuele III, ci saranno Francesco Caruso (ex parlamentare e attivista sociale) e Don Vitaliano Della Sala.

**L'autore Giovanni Bozzoli**, ha 42 anni ed è cresciuto in Irpinia. È stato attivo negli anni 80/90 nelle lotte per la casa e il reddito, tra i promotori dell'esperienza del Centro Sociale Officina 99 di Napoli. Dal 1994 vive a Modena, dove è metalmeccanico e delegato sindacale.

(mercoledì 10 novembre 2010 alle 11.57)

***Maltempo - Tensione a Cervinara in località Ioffredo e Ferrari***

Cervinara – Stato di allerta per le zone Ioffredo e Ferrari. Le forti piogge hanno provocato l'ostruzione di un corso del fiume per lo sgretolamento di una parte rocciosa della montagna. Sul posto prontamente è intervenuta la Protezione Civile ed ha consigliato di chiudere le scuole almeno per oggi. **FOTOGALLERY Tutte le immagini del disastro del maltempo**

L'acqua ha portato a valle detriti e alberi divelti, creando una sorta di tappo lungo il torrente San Gennaro che si trova alla frazione Ferrari. La popolazione è stata messa in stato di allerta ed in caso di bisogno era pronta anche un'eventuale evacuazione. Poche le persone nella parte alta del paese che, la notte scorsa, hanno dormito con relativa tranquillità. Altri allagamenti si sono registrati in via Lagno: il letto del torrente è stato ostruito dall'abbandono di divani, frigoriferi e lavatrici. Intanto in via precauzionale, il sindaco Filuccio Tangredi ha chiuso le scuole cittadine questa mattina ma domani dovrebbe tornare tutto alla normalità.

(mercoledì 10 novembre 2010 alle 10.11)

***Maltempo - Si contano i danni in Irpinia /FOTO***

Avellino – Dopo il nubifragio della nottata appena trascorsa, l'Irpinia si è risvegliata facendo la conta dei danni. Nessun area della provincia è stata risparmiata dalle piogge e dal vento che fino all'alba si sono abbattuti in Campania e in particolare sulle province interne. Almeno 100 le chiamate giunte al centralino dei Vigili del Fuoco di Avellino. Stamane in Prefettura ad Avellino si è tenuta una riunione del tavolo operativo per fare il punto sull'emergenza maltempo e per coordinare gli interventi per le prossime ore. Al summit partecipano tutte le forze dell'ordine, il Prefetto, responsabili della Protezione Civile e tecnici dell'Ente Provincia.

**FOTOGALLERY Tutte le immagini del disastro del maltempo**

**AIELLO DEL SABATO** – Due abitazioni ad Aiello del Sabato sono state sgomberate perché situate a ridosso di un'area pede-collinare risultata pericolosa. Diversi sono stati i danni e i disagi registrati anche ad Aiello dove la provinciale che collega il comune dell'hinterland avellinese a Serino e Solofra è stata interdetta al traffico perché interessata da una frana, così come una strada rurale situata in contrada Cellara.

**PAURA A SOLOFRA** – Alla frazione **Sant'Agata Irpina** di Solofra, i residenti di contrada **Cigliano** hanno vissuto una notte di paura. Il torrente Vallone dei Granci ha tracimato e ha riversato un fiume nero di fango e detriti negli scantinati e nelle tavernette delle abitazioni limitrofe. L'acqua è arrivata sino all'altezza della strada interponderale, ostruendo quasi completamente il passaggio alle autovetture in transito e trascinando con sé i cassonetti dei rifiuti. Questa mattina i residenti erano ancora alle prese con i lavori di messa in sicurezza dell'area.

La pioggia e il forte vento in Campania sono stati costanti anche questa notte, provocando superlavoro per i vigili del fuoco. Dopo il Tanagro, il Sarno e il Sele, nella campagne salernitane ha rotto gli argini all'altezza di Pagani anche il torrente Solofrana, affluente del Sarno.

In località **Castelluccia** una frana ha interessato la provinciale che collega Solofra ai comuni di Serino ed Aiello del Sabato. La sede stradale è completamente invasa ed il traffico veicolare è interrotto.

**FRANA A SERINO** – Non è andata meglio a Serino dove il forte vento ha letteralmente strappato via i pali della segnaletica verticale. Inoltre, una frana ha interessato la zona ai piedi della località **Canale**: anche in questo caso ardua ed impegnativa è stata l'attività dei caschi rossi del Comando provinciale di Avellino che ancora stamane erano impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza. Sul posto anche gli uomini della forestale.

**ATRIPALDA, RISCHIO ESONDAZIONE SABATO** – Ad Atripalda, invece, è allerta in **via Gramsci** dove si è notevolmente innalzato il livello delle acque del fiume Sabato: torrente è a rischio tracimazione ed è pronto invadere la strada laterale. La via è stata chiusa al traffico veicolare e per precauzione sono stati fatti chiudere anche i numerosi negozi. Gli operai della Provincia e del Comune hanno realizzato un argine di terriccio e sistemato dei sacchi di terra in modo da scongiurare una possibile piena e esondazione delle acque.

E sempre nella cittadina del Sabato **si è nuovamente allagato il canile comunale**. Una trentina di cuccioli sono stati messi in salvo dai volontari.

**TENSIONE A QUINDICI** - Quindici è in allerta. In queste ultime ore è stato dichiarato lo stato di allarme con il rischio di evacuazione. Sotto osservazione anche i regi laghi che costeggiano la Nazionale delle Puglie, e gli alvei dei laghi Quindici, Santa Teresella, Avella, sempre a rischio esondazione.

**VALLE CAUDINA E ALTA IRPINIA** – Danni e disagi anche a Cervinara (scuole chiuse oggi e domani) e Lioni dove desta preoccupazione il livello raggiunto dalle acque del fiume Ofanto. Il sindaco Rodolfo Salzarulo è sceso in campo insieme ai vigili urbani che hanno fatto sopralluoghi e hanno dato allerta alla provincia. Si viaggia a senso alternato sulla strada che collega Lioni a Teora.

**DISAGI ANCHE A VOLTURARA IRPINA** - Il maltempo ha provocato disagi e danni anche a Volturara. A causa del violentissimo nubifragio è tracimato il torrente La Sava. Disagi anche in località Lago Rosso. Inoltre, dalla montagna adiacente al Monte Tuoro si sono staccate due frane. Anche i numerosi torrenti che attraversano il centro abitato di Volturara si sono gonfiati ma fortunatamente sono rimasti nel loro corso.

**SAN MICHELE DI SERINO** – Polizia municipale e tecnici del Comune al lavoro a San Michele sin dalla nottata per fronteggiare l'emergenza maltempo. Il torrente Barre è tracimato all'altezza di via Felettelle invadendo diverse abitazioni. Stessi disagi anche nell'area in cui il fiume Sabato costeggia le zone residenziali. Sulla provinciale che collega Serino a Cesinali, le piogge hanno fatto crollare un muro i cui detriti hanno invaso la carreggiata. Nella mattinata sopralluoghi sulle aree collinari del paese.

**UN LAGO IN AUTOSTRADA** - Segnalate presenze di enormi accumuli d'acqua lungo tutto il raccordo autostradale

***Maltempo - Si contano i danni in Irpinia /FOTO***

Salerno-Avellino, diventato un lago. Una situazione d'emergenza segnalata da diversi cittadini irpini. L'acqua non defluisce più, esondando pericolosamente nei terreni circostanti. Problemi anche sotto la galleria del Montepergola. (mercoledì 10 novembre 2010 alle 11.57)

***Pietro Montone Montoro Inferiore. Resta allarmante la situazione in tutta l'Irpinia a causa ...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Pietro Montone Montoro Inferiore. Resta allarmante la situazione in tutta l'Irpinia a causa del maltempo. È una corsa contro il tempo per monitorare soprattutto gli argini dei fiumi in piena. In serata paura alla frazione Ferrari di Cervinara, dove il torrente San Gennaro è a rischio esondazione. Sul posto vigili del fuoco, amministratori comunali e personale della Protezione civile. Allarme nel Montorese: la Solofrana è straripata in territorio di Mercato San Severino e, di conseguenza, è stata chiusa l'arteria che conduce a Figlioli, frazione dove il torrente Vietri, alimentato dalle acque delle sorgenti Laura e Labso, ha tracimato allagando due abitazioni poco distanti. In pochi minuti, hanno raccontato preoccupati ed impauriti i proprietari, l'acqua ha invaso tutto. Quando sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Avellino, con le idrovore, hanno dovuto eliminare oltre 40 centimetri di acqua e fango. Uomini e mezzi del Comune e del Consorzio di bonifica dell'agro-sarnese-nocerino continuano a operare senza sosta per tamponare i diversi fronti apertisi a causa dell'eccezionale perturbazione atmosferica abbattutisi in questi ultimi due giorni. Per tutta la giornata di ieri, così come accaduto nella notte, gli uomini del Consorzio di bonifica e del Comune hanno monitorato il torrente e precauzionalmente sono stati portati anche sacchetti di sabbia per tamponare nuove falle che si dovessero aprire lungo gli argini del torrente. L'acqua ha raggiunto più volte il margine e lambisce i ponti e gli attraversamenti stradali. Una piena di cui pochi hanno ricordi. «La situazione più allarmante - spiega il comandante della polizia municipale, Pietro Paradiso - è proprio quella di Figlioli. L'eccessivo deflusso dell'acqua ha fatto tracimare il torrente che ora teniamo sotto costante osservazione. È da capire il perché si è verificato tutto questo. Siamo allertati con mezzi e sacchi di sabbia; purtroppo al momento la fase acuta non è finita e ora non c'è che da tamponare, con uomini e mezzi meccanici, tutti i fronti. Posso solo aggiungere che siamo sempre in allarme». Altro fronte preoccupante è quello, ormai annoso, apertosi alla frazione San Felice dove dalla strada provinciale si riversa un fiume d'acqua, proveniente da Montoro Superiore che blocca completamente gli ingressi a diverse frazioni. La viabilità è quasi del tutto bloccata. I mezzi meccanici del Comune hanno rimosso parte del fango ma il maltempo non migliora la situazione. Problemi anche in località Casapellecchia dove dai valloni Palazzotto e San Benedetto è giunto di tutto a valle. Fango, pietre e detriti hanno otturato la rete fognaria, pur essendo potenziata in questo tratto proprio a causa di questo problema. A farne le spese negozianti e abitanti del posto, armatisi di scope e secchi per liberare i locali invasi dall'acqua. Problemi a causa del fango anche in viale Ferrovia a Piano, nei pressi degli istituti scolastici superiori. Il materiale giunto dalla montagna, come sempre, si è bloccato sulla rotaie, causando disagi alla circolazione ferroviaria. Ed ancora. In via Labso e Laura, alla frazione Preturo, ci sono problemi alla circolazione per diversi smottamenti. Il fango crea problemi ai residenti, che in questa zona sono numerosi. Anche a Montoro Superiore si sono registrati molti disagi in diverse frazioni. A Banzano si è allagato il cantiere della scuola elementare e ci sono stati smottamenti in località Banzanello. A Chiusa risulta ancora invasa da fango e acqua la strada che conduce all'area industriale, sotto il ponte che separa le due località. In allerta costante, da tre giorni, la Pro Civis. La locale protezione civile segnala anche il numero per le emergenze: 0825523505. Sono proprio i volontari della Pro Civis a tenere monitorato costantemente il fronte più pericoloso, quello di Aterrana, dove, per fortuna, si registrano solo piccoli smottamenti. Visto quanto accaduto negli anni scorsi è la piccola e storica frazione a tenere tutti in apprensione. Per ora reggono le opere di sbarramento realizzate a monte dell'abitato e si tengono sotto controllo i pluviometri. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Resta gravissima la situazione in numerose zone dell'Irpinia colpite dal maltempo degli ultimi ...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Resta gravissima la situazione in numerose zone dell'Irpinia colpite dal maltempo degli ultimi giorni. In serata paura alla frazione Ferrari di Cervinara, dove il torrente San Gennaro è a rischio esondazione. Sul posto vigili del fuoco, amministratori comunali e personale della Protezione civile. La situazione più difficile nel Montorese, alla frazione Figlioli. Ma lo stato d'allerta permane lungo la Solofrana, in località Casapellecchia, alla frazione San Felice, a Ferrovia e Piano per il fango e i detriti scesi a valle. Ad Avellino un albero è caduto in via Zigarelli. Pali elettrici divelti a Grottaminarda. >A pag. 31

***Antonio La Penna Il terremoto del 23 novembre 1980, che sconvolse e in buona parte distrusse Camp...***

**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Antonio La Penna Il terremoto del 23 novembre 1980, che sconvolse e in buona parte distrusse Campania e Basilicata, ha lasciato molte tracce nella letteratura irpina degli ultimi decenni: fu un'esperienza traumatica incancellabile nella memoria; in certi casi sembra una ferita aperta. Ricordo ancora una bella raccolta di poesie in dialetto di Raffaele Salvatore, di Carife, che uscì, con una mia introduzione, pochi mesi dopo il cataclisma. Tracce profonde e dolorose si trovano nelle poesie di Franco Arminio, di Bisaccia, e, più che nelle poesie, nelle prose (talvolta prose liriche), specialmente nel racconto di viaggio intitolato «Viaggio nel cratere», dove i paesi distrutti dell'Alta Irpinia sono evocati, uno per uno, in quadri minuti e sconvolgenti. Quest'anno ricorrerà il trentesimo anniversario di quella calamità. Domenico Cipriano è uno scrittore giovane, ma non agli esordi: in altre raccolte di poesie, a cominciare da «Il continente perso» (Roma, Fermenti Editrice, 2000) ha dimostrato la ricchezza della sua vena e la sua originalità; ora in questo «Novembre» si conferma come uno dei migliori e più robusti poeti dell'Irpinia. La rievocazione si rifà ad un'esperienza diretta e viva. Veramente Guardia dei Lombardi (cioè dei Longobardi) non subì i danni peggiori: appollaiata su una cima appenninica a circa mille metri, è attaccata saldamente alla roccia, cosicché le scosse non furono micidiali; ma da centri vicini, quasi completamente distrutti, come Sant'Angelo dei Lombardi e Lioni, arrivavano notizie fitte del disastro e di singole tragedie di famiglie e di persone. Oggi quelle notizie tornano ad affollarsi nella memoria del poeta, che nell'anno della calamità aveva solo dieci anni e costituiscono la prima fonte di un poemetto lirico, in cui si scorge una trama epica. >Segue a pag.

34

## *AnnaMaria Asprone Violente raffiche di libeccio, copiose scariche di pioggia, mare forza sette, o...*

**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

AnnaMaria Asprone Violente raffiche di libeccio, copiose scariche di pioggia, mare forza sette, onde alte cinque metri che s'infrangono sulla scogliera rendendo estremamente a rischio il transito delle auto. E non solo. Strade come enormi pantani, cornicioni di edifici e di chiese sgretolati dalle infiltrazioni, alberi divelti, cartelloni pubblicitari caduti sui marciapiedi e la Floridiana chiusa per il pericolo di crollo di alberi e rami. Una situazione di vera allerta meteo quella che Napoli e provincia stanno vivendo da lunedì per cui i vigili del fuoco hanno raddoppiato, da 12 a 24 ore, i turni di lavoro. Un'ondata di maltempo che, per gli esperti, continuerà anche oggi e pare si attenuerà solo da domani. La Protezione civile Secondo i responsabili regionali si sono consolidate ieri le condizioni di precipitazioni intense (70 millimetri di pioggia solo nella mattinata), che erano già state previste nei giorni scorsi sull'intero territorio regionale. Anzi, la Protezione civile della Regione, avverte che potrebbe esserci anche un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo con temporali che però dovrebbero interessare soprattutto la fascia costiera. «Lo stato di vigilanza già posto in essere da tutto il sistema di protezione civile regionale - ha detto l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza - è stato rafforzato e gli enti locali interessati sono stati ulteriormente sensibilizzati». Inviti al buonsenso e alla prudenza sono stati rivolti agli automobilisti affinché prima di attraversare luoghi «a rischio», si assicurino della percorribilità di sottopassi, viadotti e strade parallele ai corsi d'acqua. I collegamenti marittimi Quasi del tutto sospesi per tutto il giorno i collegamenti marittimi nel Golfo da e per le isole. In mattinata solo alcuni traghetti sono riusciti a partire ma, con l'incalzare delle cattive condizioni meteo, con mare e vento di libeccio forza 7, sia i traghetti che gli aliscafi sono rimasti ormeggiati nei porti. Alle navi in sosta nel porto, proprio a causa del forte moto ondoso, si è reso necessario rinforzare gli ormeggi per motivi di sicurezza. I pendolari Gran parte dei lavoratori pendolari (da Napoli verso le isole e viceversa) a causa delle condizioni meteo non hanno potuto far ritorno a casa. Come gli aliscafi anche i traghetti per Ischia e Procida che dovevano partire da Porta di Massa sono rimasti fermi. Qualche pendolare più ostinato ha cercato di imbarcarsi sull'ultimo traghetto delle 18,30 partito da Pozzuoli. A Capri, invece, una cinquantina di pendolari anche ieri, come lunedì, sono rimasti bloccati sul porto di Marina Grande. In gran parte erano operai e impiegati della pubblica amministrazione, postali e bancari, che hanno trovato ospitalità presso amici sull'isola. Qualche altro invece è stato ospitato a bordo della «Naiade», messa a disposizione dal comandante Agostino Mazzella. I quattrocento che erano rimasti bloccati lunedì notte sono invece rientrati a Napoli, con le due corse effettuate sempre dal maxitraghetto della Caremar. Le Ferrovie dello Stato L'ondata di maltempo ha provocato molti ritardi al traffico ferroviario, in particolare ai collegamenti Napoli-Salerno. Ieri pomeriggio dalle 15.35 in poi è stata sospesa la circolazione fra San Giovanni-Barra e Torre del Greco per problemi alla linea di alimentazione elettrica dei treni. Le squadre tecniche hanno lavorato tutta la serata per ripristinarne la funzionalità. Comunque per garantire i collegamenti, Trenitalia ha organizzato servizi sostitutivi con gli autobus. In altre zone della regione la circolazione è stata rallentata o sospesa a causa della caduta di alberi e rami. I cedimenti stradali Sia a Napoli città che in provincia ieri sono state centinaia le chiamate giunte ai vigili del fuoco per numerosi cedimenti stradali, cadute di pali, alberi e calcinacci da cornicioni resi pericolanti dai violenti temporali. In viale Umberto Maddalena una grossa voragine provocata dalle infiltrazioni d'acqua ha reso necessaria la chiusura della strada. Un'altra voragine con le stesse conseguenze si è aperta in via Pisciscelli. A Saviano, invece, lo sprofondamento di una strada ha interessato anche un muro adiacente la carreggiata che ha poi provocato forti problemi alla viabilità. Per tutto il giorno sono state impegnate dal centro alla periferia tutte le squadre e i mezzi dei vigili del fuoco, costretti ad attivare un piano di emergenza per fronteggiare tante richieste. I crolli In via Scipione Capece è caduto un albero sulla sede stradale. Sul posto i vigili del fuoco che hanno rimosso il fusto crollato. Pompieri al lavoro anche in via Palladino per una grondaia pericolante e in via Luca Giordano dove sono finiti dei rami secchi sulla carreggiata impedendo la viabilità che è ripresa solo dopo la rimozione. In via Pagliare e in via Figliola il fogliame e il terriccio accumulatosi sulle cadutoie fognarie ha provocato una parziale inondazione della sede stradale. Anche in questo caso è stato necessario l'intervento di una squadra

***AnnaMaria Asprone Violente raffiche di libeccio, copiose scariche di pioggia, mare forza sette, o...***

della Protezione Civile. Tanti anche gli alberi, i pali e le insegne pubblicitarie che stati abbattuti dalle raffiche di vento e pioggia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tregua solo per qualche ora ieri mattina, poi di nuovo vento e pioggia con un'intera provincia ...***

**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Tregua solo per qualche ora ieri mattina, poi di nuovo vento e pioggia con un'intera provincia in tilt e danni che sono aumentati con il passare delle ore, e con previsioni che non fanno ipotizzare un rapido ritorno a condizioni meteo meno critiche. In questa perserverante ondata di maltempo ieri la situazione più a rischio si era presentata in mattinata presso la scuola alla via Pietà dove alberi sono caduti sia sull'edificio scolastico, che su un'adiacente chiesetta. Per poter rimuovere gli alberi si attende che migliorino le condizioni meteo e che il Comune rimuova dei pannelli solari che sono sul tetto dell'edificio. Tenuto conto della situazione che si è determinata il sindaco Fausto Pepe ha disposto per le giornate di oggi e domani la chiusura del plesso scolastico, elementare e materno, di via Pietà. Una strada che proprio per questa caduta di alberi è stata chiusa al traffico. In seguito alle avverse condizioni meteorologiche che da 48 ore interessano il territorio cittadino, ed alla luce del rischio idrogeologico connesso al perdurare delle copiose precipitazioni, il sindaco Fausto Pepe, ha riunito ieri pomeriggio, presso la sala Giunta di palazzo Mosti, un'unità di crisi impegnata nel monitoraggio e contrasto delle criticità registrate. Al tavolo riunito in maniera permanente sono stati convocati i rappresentanti della Protezione Civile, oltre ai responsabili dei settori tecnici del Comune. Sono tenute costantemente sotto osservazione le zone considerate maggiormente a rischio dell'area urbana e periferica. «Tiene bene il sistema di drenaggio e scolmatori realizzato in via Napoli - sostengono al Comune - dove non si sono registrati particolari accumuli di acque. Chiuso invece il tratto di via Vittime di Nassiriya dove le pompe idrovore sono al lavoro per liberare la sede viaria». Il forte vento crea problemi per gli alberi ad alto fusto, da qui la decisione di chiudere per oggi e domani, sia il Cimitero che la Villa Comunale. Il sindaco, basandosi sui bollettini meteorologici che annunciano il permanere di una preoccupante situazione di maltempo sulla Campania e sul Sannio, ha invitato i cittadini «a limitare, per quanto possibile, gli spostamenti e la mobilità. In ogni caso ai cittadini che lasciano le proprie abitazioni è stata sollecitata particolare cautela». Secondo le previsioni, un primo miglioramento delle condizioni atmosferiche dovrebbe registrarsi a partire dal pomeriggio di oggi. In queste ore si è registrata anche una situazione di pericolo presso un edificio di via Tre settembre dove sono++++ state sgombrate un paio di famiglie, che si sono aggiunte a quelle fatte sgombrare a via dei Mulini. Situazioni che si spera possano tornare alla normalità nei prossimi giorni. Non mancano anche segnalazioni di dissesto sulle strade tra queste quella a Torre Alfieri e lungo la via che collega Pannarano a Pietrastornina. Smottamenti anche su alcune strade di Decorata e in altri centri dell'Alto Sannio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Claudio Lombardi Recale. Saranno pure coincidenze. A Recale, però, tutte le associazioni che...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: 10/11/2010

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Claudio Lombardi Recale. Saranno pure coincidenze. A Recale, però, tutte le associazioni che occupano strutture pubbliche, ma intrattengono pessimi rapporti con il sindaco Americo Porfidia, prima o poi, vengono sfrattate o sono costrette a lasciare le loro sedi. È successo al circolo degli anziani, alla bocciolina, alla sezione dei «Combattenti e redici» e, da qualche giorno, è toccato al nucleo di protezione civile «Le aquile». Dopo circa sei anni, i volontari hanno dovuto abbandonare i locali nella vecchia biglietteria delle «Ferrovie dello Stato», in piazza Marianna Gadola. Le stanze erano state cedute in comodato d'uso dalle «Ferrovie» al Comune, che, a sua volta, le aveva assegnate in subcomodato a «Le aquile», in cambio di una serie di obblighi assunti nei confronti delle «Fs». «Il contratto era scaduto – spiega Porfidia, in una nota – e, per rinnovarlo, l'amministrazione ferroviaria aveva richiesto al Comune la ristrutturazione dell'immobile. Non avendo fondi disponibili, nostro malgrado, abbiamo deciso di non sottoscrivere un nuovo contratto, al fine di evitare delle ricadute di responsabilità sull'ente. In ogni caso – conclude il sindaco – esprimo la massima vicinanza alla protezione civile; spero che continui a svolgere la sua preziosa attività sul territorio e auguro ai volontari di risolvere il problema della sede al più presto». Non si fa attendere la replica, piccata, del presidente de «Le aquile», Isidoro Marcello, che, casualmente, è anche un ex consigliere comunale di maggioranza che oggi all'opposizione, in quota Pdl.

«Politicizzare il mondo dell'associazionismo è scabroso!», tuona Marcello. «Abbiamo sempre evitato di scivolare nel calderone delle polemiche – afferma – ma non tolleriamo che si menta sui locali delle «Ferrovie». I lavori cui fa riferimento il sindaco non sarebbero rientrati nel contratto di comodato d'uso». L'accordo, secondo Marcello, avrebbe compreso solo i vani occupati dai volontari. «Se Porfidia non voleva che la protezione civile ne usufruisse, poteva comunque tenerli e destinarli agli anziani o ai giovani del quartiere». Quanto alla solidarietà manifestata dal sindaco a «Le aquile», Marcello è lapidario: «Sono dichiarazioni stomachevoli». «Che Porfidia abbia deciso di segnare una distanza tra il Comune e la nostra associazione – aggiunge il presidente – lo dimostrano i fatti». Non ultima, la decisione, in occasione delle celebrazioni del IV Novembre, di commissionare il servizio d'ordine al nucleo di protezione civile di San Nicola La Strada. «È una scelta che si commenta da sola», chiude Marcello. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Antonio Pastore Avanti di corsa verso la scissione del Consorzio unico di bacino. E questa l...***

**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Antonio Pastore Avanti di corsa verso la scissione del Consorzio unico di bacino. È questa la vera novità che si legge negli atti del dopo-Tortorano e anche il senso della doppia nomina concordata l'altro ieri tra Cesaro e Zinzi: a Domenico Pirozzi l'avvocato settantenne già in forza dell'articolazione napoletana del Cub, diventato nuovo commissario liquidatore del Consorzio è stato affiancato, in qualità di sub commissario, il commercialista casertano Gaetano Farina Briamonte. A riprova che questa è la strada che la giunta provinciale, e in primis l'assessore Arena, vogliono percorrere c'è l'accordo-quadro firmato ieri da Cgil-Cisl e Uil, Provincia e Gisec. Accordo che rinvia il confronto di merito all'atto della presentazione del piano industriale da parte di Gisec e ribadisce - spiega, nella nota che accompagna il testo, Giuseppe Gravino della Fit Cisl - il principio che il Cub è costituito da due diverse articolazioni, corrispondenti alle due province ed alle loro società provinciali, che faranno autonomi percorsi. «Ciò consentirà, qualora le modifiche della legge 26 non produrranno ostacoli, una sensibile diminuzione dei potenziali esuberi dell'articolazione casertana». Se l'accordo quadro spazia in diversi settori della questione rifiuti, sempre sottolineando la priorità dell'«efficienza ed economicità» nella valutazione delle decisioni da prendere, è chiaro però che il primo obiettivo dichiarato - per sindati, Provincia e Gisec - rimane quello della salvaguardia «nella misura massima possibile» dei livelli occupazionali e della «tutela delle posizioni dei lavoratori del Consorzio Univo e delle loro famiglie» in modo tale che efficacia e sostenibilità non si traducano in un dramma sociale. Posto dunque che la dotazione organica non è definita dagli enti locali ma viene proposta dal Cub e approvata dalla Protezione Civile, per i sottoscrittori dell'accordo la stessa legge 26, nel confermare il principio della provincializzazione, avrebbe di fatto legittimato «una distinzione per ambiti territoriali della dotazione organica». Tappe e modalità della ricollocazione dei lavoratori dell'articolazione casertana, si legge nell'accordo, scaturiranno dal piano industriale della Gisec, redatto in maniera condivisa tra le parti. Chi non troverà collocazione nella prima fase potrà contare sui futuri step, e magari nel frattempo potrà accedere a corsi di riqualificazione. Finale con un'avvertenza: se entro 10 giorni il ministero del Lavoro e la Protezione Civile non si pronunceranno sull'interpretazione delle leggi contenuta nell'accordo, verrà chiesto al commissario liquidatore la consegna degli elenchi del personale dell'articolazione casertana per poter iniziare a individuare quelli aventi i requisiti per il passaggio ai ruoli provinciali. Durissima la reazione dei sindacati autonomi alla notizia della forma dell'accordo-quadro. Il Sindacato azzurro-Confsal lo ha impugnato inviando gli atti anche alla Procura della repubblica. Anzitutto, si legge nell'esposto, il Consorzio era rappresentato dalla dottoressa Annamaria del Vecchio «praticamente decaduta da ogni incarico, che stando a quanto disposto dalla legge 26/2010 che fissa il profilo professionale a quello detenuto nell'anno 2008 è da ritenersi una semplice addetta alla contabilità tra l'altro in esubero» mentre i sindacati autonomi non erano stati inviati (pretestuoso, secondo l'esposto, l'argomento «di avere convocato le organizzazioni firmatarie di contratto» in quanto la Gisec è un soggetto nascente, «e non ha mai reso noto quale Ccnl intenderebbe adottare in futuro»). Inoltre: sbagliata, fuorviante e pericolosa l'idea di separare le due articolazioni prima del passaggio: così si scatena, dice il sindacato Azzurro, la guerra tra i proveri. E infine, per gli esuberanti, si ricorda che i criteri furono fissati da una riunione con il precedente commissario liquidatore e i sindacati che aderirono all'invito di Tortorano. Quindi, a proposito di ultimatum: se, entro cinque giorni, non si darà corso a quell'accordo siglato a palazzo Salerno a Napoli, tutti gli atti saranno trasmessi alla magistratura contabile. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Le intense precipitazioni, che da 36 ore flagellano la provincia di Salerno, stanno creando pesanti ...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Le intense precipitazioni, che da 36 ore flagellano la provincia di Salerno, stanno creando pesanti disagi in tutto il territorio. Situazione critica nella piana del Sele, colpita da un violento nubifragio. Il fiume ha rotto gli argini tra Eboli ed Altavilla Silentina; l'acqua ha invaso la sede stradale, rendendo necessaria la chiusura al traffico veicolare e pedonale presso la rotonda che conduce a Persano. Sommersi campi e colture. Gli allagamenti interessano anche la zona archeologica di Paestum, in particolare l'area del santuario di Hera Argiva. Disagi anche nell'Agro nocerino-sarnese: il Sarno è esondato nell'omonimo comune ed a San Marzano. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile per liberare dall'acqua alcuni scantinati. Anche qui ingenti danni alle colture. A Sarno, il paese colpito dall'alluvione del 5 maggio 1998, è scattato lo stato di pre-allarme. La situazione è tenuta sotto controllo dai tecnici del Centro Operativo Comunale, che hanno verificato i canali di scolo ed i versanti della montagna sovrastante. Non va meglio nella bassa provincia, in particolare nel Vallo di Diano, dove in più punti è straripato il fiume Tanagro. In particolare, a Polla due arterie cittadine sono state chiuse al traffico perché invase da fango e detriti. Chiusa al traffico, precauzionalmente, anche la strada provinciale Sala Consilina-Silla di Sassano. Gran parte dei terreni compresi tra Sala Consilina e Teggiano sono allagati. A Polla è stato fatto sgomberare l'edificio che ospita la scuola media. Gli studenti sono usciti velocemente dalle aule ed hanno interrotto anticipatamente le lezioni. Il provvedimento di sgombero, emesso dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale, è stato necessario dal momento che l'edificio dista soltanto un centinaio di metri dall'argine del Tanagro. Disagi anche a Salerno città. Le forti precipitazioni hanno causato numerosi allagamenti di strade, smottamenti e piccole frane, soprattutto nelle zone alte della città. Le fortissime raffiche di vento hanno, inoltre, provocato distacchi di cornicioni e caduta di calcinacci, abbattimenti sia parziali che totali di alberi e rottura di rami e danneggiamenti di pali della pubblica illuminazione.



***Da una parte il crollo a Pompei che ha meritato finanche l'intervento del presidente della Repu...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Da una parte il crollo a Pompei che ha meritato finanche l'intervento del presidente della Repubblica. Non è possibile che accadano episodi di questo tipo, specialmente in un patrimonio come quello pompeiano che è stato sotto i riflettori per l'interesse specifico, la nomina di un commissario anche in maniera un po' irrituale da parte del ministro competente. Altrove i responsabili si sarebbero immediatamente dimessi e si sarebbero date garanzie per il futuro. Qui nessuno si dimette e contemporaneamente si annuncia che altri crolli potrebbero esserci. Non è sopportabile e richiede da tutti i livelli istituzionali locali una presa di posizione forte. Ancora più drammatico, se possibile, è quanto riemerso a proposito dei rifiuti. Ci troviamo ad affrontare nuovamente un problema che si è fatto passare colpevolmente per risolto e le responsabilità vanno ascritte principalmente alle istituzioni locali. Il Comune di Napoli si è preoccupato solo di rinnovare il Consiglio di Amministrazione dell'Asia, aspettando che la situazione tornasse di emergenza per esprimersi, mentre la raccolta differenziata stenta a decollare e la Tarsu è aumentata in un anno fino al 160% e rimane evasa per il 40%. La Provincia di Napoli ha avuto mesi di lavoro per avviare attività ferme al palo e si è persa solo in interpretazioni legislative senza fare sostanzialmente nulla fino alla nuova emergenza e l'assessore regionale all'Ambiente alle continue richieste delle parti sociali a incontrarci per affrontare la questione ha risposto che è troppo impegnato, come se si potesse prescindere dal confronto per trovare soluzioni (ora siamo in attesa di una convocazione). Il Ministro Tremonti, dal canto suo, ha atteso che la situazione tornasse esplosiva per dare corso alle compensazioni a favore dei Comuni di un anno fa. In tutto questo l'Unione Europa ci bacchetta nuovamente e l'immagine di Napoli è fortemente compromessa con effetti pesantissimi sull'economia (basti pensare a quanto rilevato dal Mattino a proposito dei tour operator che quasi non vendono più Napoli). Il senso di responsabilità in questi casi richiede uno sforzo ulteriore, ma deve essere legato, come detto, a precise garanzie affinché in futuro determinate emergenze non abbiano a ripetersi. A tal fine, riempiendo lo spirito di collaborazione con proposte operative e attivabili rapidamente, è necessario valutare la nomina di un Commissario ad acta e l'utilizzo di lavoratori addetti del settore e ora non utilizzati appieno. La Regione si attivi per la nomina di un Commissario ad acta che in tempi rapidi, facendo tesoro di esperienze già realizzate anche in settori differenti (un esempio è il passante di Mestre), emani un bando per individuare poche aziende di specchiata onestà e di comprovata specializzazione nel settore della raccolta differenziata di materiali come il vetro, la plastica, la carta e i metalli. Monitoraggi in tempi prestabiliti e trasparenza su quanto viene raccolto e su cosa se ne ricava deve essere un punto fermo nella fase di gestione. Così si tolgono i rifiuti dalla strada, si riducono i volumi da conferire in discarica e si avvia un investimento serio, tutto a vantaggio della collettività. È possibile prevedere, contemporaneamente, anche l'utilizzo di numerosissimi lavoratori con esperienze specifiche nel settore e ora in fase di stallo, appesi a forme improduttive di sostegno al reddito (basti pensare ai lavoratori della Iacorossi, a quelli dei consorzi di bacino o dell'Astir solo per fare qualche esempio) e da lì impostare, se serve, anche la raccolta porta a porta dei materiali. Si fissa un tempo e, se le cose vanno per il meglio, bene, altrimenti eventuali disfunzioni devono prevedere, già a monte, sanzioni ed effetti negativi per chi vi ha operato, sul piano imprenditoriale e anche su quello politico. Solo così, con dei «sì» responsabili, si può ricostruire una regione dalle enormi potenzialità. \* Segretario Generale Cisl Campania © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Luisa Spina San Giorgio a Cremano. Non solo ombrelli rotti e persone irritate per il traffico, il...*****Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Luisa Spina San Giorgio a Cremano. Non solo ombrelli rotti e persone irritate per il traffico, il maltempo a San Giorgio ha avuto qualche conseguenza in più negli ultimi due giorni. In via Aldo Moro il personale del gruppo comunale della Protezione civile ha dovuto rimuovere un cartellone pubblicitario caduto su un'auto in sosta a causa della pioggia e delle forti raffiche di vento. Nessuno si è fatto male ma il veicolo è stato parzialmente danneggiato. In mattinata, comunque, in quella zona non c'era più traccia dell'accaduto a parte i commenti di alcuni passanti. Altra strada, altro disagio. In via Pini di Solimene, arteria al confine con il quartiere napoletano di Barra e di collegamento con via Manzoni, c'è stato il solito allagamento e un automobilista è rimasto con l'auto in panne proprio sotto il ponte situato nella parte bassa della strada. «In quel caso - spiega l'assessore alla protezione civile Francesco Saverio Barone - abbiamo aspettato l'arrivo degli agenti della polizia locale di Napoli, competenti per territorio, e ci siamo dedicati alle segnalazioni riguardanti esclusivamente San Giorgio. La nostra squadra di protezione civile è intervenuta in via Luca Giordano e in via San Giorgio Vecchio dove sono stati rimossi dei rami finiti sulla carreggiata. Rispetto al pomeriggio di lunedì, dove i disagi sono stati causati soprattutto dal forte vento, la mattinata di ieri è trascorsa più serenamente e non abbiamo avuto richieste di intervento». In via Pagliare e in via Figliola, invece, la sede stradale è stata coperta dall'acqua piovana, le caditoie sono state bloccate dal terriccio e dalle foglie secche. In sostanza, quando piove, le strade dove si verificano i problemi più grandi sono sempre le stesse. «Anche se l'amministrazione - continua Barone - ha effettuato un lavoro di manutenzione preventiva delle caditoie, le forti piogge degli ultimi giorni le hanno bloccate superficialmente provocando gli allagamenti. Noi eravamo in preallarme meteo ed eravamo perciò pronti ad intervenire in maniera tempestiva in caso di necessità». In via Pagliare l'allagamento della sede stradale è stato dovuto anche ai rifiuti di via Cupa Mare, strada che collega via Manzoni a via San Martino al momento chiusa al traffico, trascinati dalla pioggia. In diverse occasioni i residenti della zona hanno segnalato il disagio e dall'amministrazione hanno risposto che in primavera partiranno i lavori per riqualificare via Cupa Mare, strada chiusa da oltre cinque anni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oggetto di sversamenti abusivi da parte di ignoti, oggi i rivoli stabiesi sono costantemente monitor...***

**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Oggetto di sversamenti abusivi da parte di ignoti, oggi i rivoli stabiesi sono costantemente monitorati da parte dell'ente provinciale che ne detiene la competenza. Intanto il bollettino meteo non annuncia miglioramenti, anzi. L'allerta della protezione civile è stato diramato in tutta la regione con particolare attenzione alla fascia costiera che bagna Castellammare

***Paolo Barbuto La guglia dell'Immacolata si sbriciola sotto i colpi del maltempo e dell'...***

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Paolo Barbuto La guglia dell'Immacolata si sbriciola sotto i colpi del maltempo e dell'incuria. L'imponente struttura di piazza del Gesù perde pezzi, le figure scolpite si sfaldano pian piano; c'è il timore che uno dei gruppi marmorei del secondo livello (preziosi angeli scolpiti quasi trecento anni fa) sia prossimo al crollo. I primi segni del cedimento sono giunti lunedì sera e ne abbiamo dato conto sul Mattino in edicola ieri, giorno in cui è scattato il nuovo allarme: i vigili del fuoco hanno effettuato un altro intervento presso la struttura dopo aver avuto segnalazione di nuovi cedimenti di materiale. Hanno controllato tutto il monumento, hanno imposto la recinzione dell'area circostante la guglia, hanno attivato i meccanismi di allerta perché quella struttura ha bisogno di interventi immediati. In bilico ci sarebbero proprio i due angioletti che hanno cominciato a perdere pezzi: dal marmo che era bianco e oggi è annerito dal velenoso smog napoletano, sono venuti giù pezzi dei piccoli piedi, brandelli delle sinuose ali. Ma quel che preoccupa maggiormente è la possibilità che entrambe le figure possano staccarsi e schiantarsi al suolo. Sarebbe un grande pericolo per i passanti (anche se l'area è ufficialmente interdetta al transito) ma soprattutto rappresenterebbe un incommensurabile danno al patrimonio artistico della città. Oggi è previsto un sopralluogo da parte di una commissione del Comune che ha in carico la preziosa guglia. Probabilmente verrà effettuato anche un nuovo controllo da parte dei vigili del fuoco per chiarire l'effettivo pericolo di crolli. Il presidente della seconda municipalità, Alberto Patruno, e il dirigente del Pd Gianfranco Wurzbürger nel tentativo di trovare una soluzione immediata lanciano la proposta di far intervenire i privati: «La legge lo consente e abbiamo già sperimentato questo percorso per la statua di Imbriani a piazza Mazzini - dicono Patruno e Wurzbürger -. I lavori di ristrutturazione sono sponsorizzati e, nel tempo in cui vengono svolti, il nome dello sponsor compare sulle strutture esterne di protezione. L'intervento dei privati è certamente più rapido di quello pubblico e consentirebbe di risolvere rapidamente il problema». Nel frattempo Antonio Bertani, lo storico edicolante di piazza del Gesù che per primo ha lanciato l'allarme sul crollo dei pezzi di marmo (e che ha sventato il «furto» di quei preziosi reperti da parte di un gruppo di passanti) continua a tenere sotto controllo la guglia e a fare da sentinella per ogni minimo sussulto. Quando a metà del 1700 partirono i lavori di costruzione dell'altissimo monumento, voluto dai Gesuiti e pagato con una raccolta di fondi tra i fedeli, il duca di Monteleone si rivolse a re Carlo III: temeva che quella gigantesca struttura di trenta metri potesse crollare e distruggere il suo palazzo. Il re lo rassicurò: «Non crollerà mai». Duecentosessantatré anni dopo, l'incuria e l'indifferenza di Napoli rischiano di smentire Carlo di Borbone: quella guglia, oggi, è a rischio. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giuseppe Feo La tromba d'aria che ha colpito, domenica sera, Sessa Cilento ha aperto un'accesa di...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Giuseppe Feo La tromba d'aria che ha colpito, domenica sera, Sessa Cilento ha aperto un'accesa discussione sui mezzi a disposizione del locale nucleo di Protezione Civile. Non si sono registrate conseguenze gravi, solo forti disagi e paura, ma il potenziamento strumentale del personale della protezione civile comunale è la richiesta che avanza con forza il già consigliere comunale di opposizione Luigi Buccino. «Riconosciamo il grande lavoro dei volontari in un momento di forte emergenza. Purtroppo - la denuncia di Buccino - c'è da evidenziare che la protezione civile lavora senza adeguati mezzi e strumenti. È necessario un potenziamento. Chiediamo, perciò, all'amministrazione comunale se ha provveduto a rispondere ad un apposito bando per i Comuni per ottenere finanziamenti per la protezione civile. Inoltre, la Provincia domenica notte, nonostante le richiesta non ha provveduto ad inviare sul posto propri uomini e mezzi». Si difende Giuseppe La Greca, assessore con delega alla protezione civile. «Il nucleo comunale di protezione civile - spiega - è nato nel 2009 ed ha bisogno, ovviamente, di essere potenziato come personale e come mezzi. Il Comune non può farlo da solo, c'è bisogno dell'aiuto anche di altri enti. Ci siamo già attivati per richiedere finanziamenti. In ogni caso, domenica notte, i quattro volontari impegnati hanno svolto un lavoro egregio, anche su strade non di nostra competenza, come sulla provinciale Sessa-Omignano. Devo ammettere, però, che squadre della provincia già il mattino dopo, alle 9, avevano liberato il tratto stradale». Altro comune interessato dal forte maltempo è stato San Mauro Cilento, dove è rimasta leggermente ferita una donna. «L'emergenza di domenica - dice il sindaco Giuseppe Cilento - ha evidenziato l'indispensabilità di un presidio di guardia medica nel nostro paese che in situazioni simili rischia l'isolamento e non può essere raggiunto dai mezzi di soccorso». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nessun miglioramento delle condizioni metereologiche, secondo la protezione civile della Regione Cam...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Nessun miglioramento delle condizioni metereologiche, secondo la protezione civile della Regione Campania. «Lo stato di vigilanza - ha detto l'assessore regionale, Edoardo Cosenza - è stato rafforzati». «Stiamo costantemente controllando delle aree colpite dal maltempo», comunica l'assessore alla Protezione civile, Antonio Fasolino, dall'area archeologica del santuario di Hera Argiva, completamente allagata, che in queste ore è in continuo contatto con la sala operativa regionale della Protezione civile e con la Prefettura di Salerno. «Le nostre squadre - continua - stanno monitorando le diverse aree interessate dalle alluvioni e dagli straripamenti dei corsi d'acqua».

***Petronilla Carillo Le intense precipitazioni e il forte vento hanno creato pesanti disagi in tutt...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/11/2010**

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Petronilla Carillo Le intense precipitazioni e il forte vento hanno creato pesanti disagi in tutto la provincia. Esondano il Solofrana, il Calore, il Sele e il Tanagro. Si allagano le campagne del Vallo di Diano, dell'agro nocerino e della Piana del Sele. In serata però la situazione diventa preoccupante soprattutto nella zona di Sarno, per un ingrossamento del Solofrana che tracima in alcune parti a valle. E in tutta la zona rossa è stato di allerta. Famiglie evacuate, strade allagate, piccoli smottamenti e scuole chiuse in tutta la provincia. Poco prima della mezzanotte la stradale di Angri dispone la chiusura della tratta Cava-Nocera, in entrambe le direzioni fino alle 6 di oggi, per verifiche sulla sicurezza. Mentre i tecnici della Provincia in nottata valutano la possibilità di chiudere la Litoranea per la presenza di detriti. Si conclude così una giornata di disagi per la circolazione stradale e ferroviaria. I ritardi al traffico ferroviario riguardano, in particolare, i collegamenti Napoli-Salerno. Dalle 13.20 alle 15.20 è stata sospesa la circolazione tra Nocera e Salerno per un albero caduto sulla sede ferroviaria. Sospesa, dalle 10.40 di ieri mattina, anche la circolazione sulla linea ferroviaria Battipaglia-Potenza per una frana sui binari fra le stazioni di Contursi e Campagna. L'intervento per liberare le rotaie è andato avanti fino a sera. In mattinata, invece, allo svincolo di Battipaglia, per allagamenti, il traffico è stato deviato temporaneamente su una sola corsia (quella nord) tornando regolare solo nel pomeriggio. Problemi anche sul raccordo Avellino-Salerno. All'altezza di Fisciano un cedimento del manto stradale ha causato l'apertura di una buca che ha creato problemi a decine di auto. Piana del Sele. Il Sele ha rotto gli argini tra Eboli ed Altavilla Silentina; l'acqua ha invaso la sede stradale, rendendo necessaria la chiusura al traffico veicolare e pedonale presso la rotatoria che conduce a Persano. Sommersi campi e colture. Gli allagamenti hanno interessato anche la zona archeologica di Paestum, in particolare l'area del santuario di Hera Argiva. A Capaccio, ordine di evacuazione per le famiglie in via Trentalone e in via Ciorlito. In previsione di una probabile esondazione del fiume nel corso della notte, il sindaco ha invitato i residenti a lasciare le case per motivi di sicurezza. Nella mattinata si è lavorato a lungo a Licinella, dove si è cercato di rafforzare gli argini del Capodifiume. A Eboli dieci persone nell'azienda Russo, a Ponte Barizzo, sono rimaste bloccate al primo piano dell'abitazione e sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco. La provinciale 317 che collega Fiocche e Borgo Carillia è stata chiusa al traffico per tutta la giornata. A Santa Cecilia l'inondazione è stata provocata dal torrente Radica, allagando le villette a pochi metri di distanza. Agronocerino. Il Sarno è esondato nell'omonimo comune e a San Marzano. Il sindaco di Siano, Sabato Tenore, ha deciso, in via precauzionale, di chiudere le scuole di ogni ordine e grado. Quindi ha preallertato i cittadini della zona rossa affinché fossero pronti ad un'eventuale evacuazione. Nella Valle dell'Irno, a causa dello straripamento del Solofrana, la strada di collegamento per la frazione Acigliamo di Mercato San Severino è rimasta chiusa. Problemi anche con la vasca di contenimento tra Castel San Giorgio e Siano. Vallo di Diano. Nelle campagne comprese tra Sala Consilina e Teggiano, centinaia di ettari di terreni coltivati risultano completamente allagati. Resta sotto osservazione il ponte sottostante la strada provinciale che collega Trinità di Sala Consilina e Silla di Sassano. Ciò per il rischio di esondazione del fiume Tanagro. I danni maggiori a Polla. Sino alla tarda serata di ieri, risultavano allagate ben dodici abitazioni ubicate tra località Fornace, via Giardini e Campo La Scala. Interrotte le lezioni alla scuola media per il rischio tracimazione del Tanagro. Grazie al tempestivo intervento dei carabinieri di Polla e dei caschi rossi del distaccamento di Sala Consilina, una ventina di lepri sono state tratte in salvo: l'allevamento in cui si trovavano era stato completamente invaso dall'acqua. (Hanno collaborato Paola Desiderio, Lucia Gallotta, Pasquale Lapadula) © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ma non basta conoscere il rischio idrogeologico per prevenirlo. La conoscenza è una condizione ...***

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 10/11/2010

Indietro

10/11/2010

Chiudi

Ma non basta conoscere il rischio idrogeologico per prevenirlo. La conoscenza è una condizione necessaria ma non sufficiente per mettere in sicurezza il territorio. Siamo in una situazione di massima allerta, dato che la condizioni metereologiche di questi giorni sono di forte rischio e massima allerta e inducono forti preoccupazioni. È quindi indispensabile un monitoraggio continuo e il presidio dei luoghi (che compete agli enti locali del territorio). Tuttavia l'impegno che stiamo mettendo, a cominciare dall'ultimo scenario di crisi, ad Atrani, ci ha consentito di intervenire anche con progetti di prevenzione e difesa, oltre che di realizzare un aggiornato profilo del rischio sul territorio dal Sele al Sarno. Ad Atrani sono in corso le attività di somma urgenza, che l'assessore regionale alla difesa del suolo, Edoardo Cosenza ha voluto che si avviassero con tutto l'impegno possibile e a poche ore dalla tragica alluvione. Sono stati varati interventi di portata limitata ma strettamente necessari a mitigare il rischio. E tuttavia la situazione rimane difficile. Lo spieghiamo il 3 novembre agli amministratori e ai cittadini. Circa i finanziamenti strutturali di più ampio respiro, la Regione ha adottato una delibera proposta dall'assessore Cosenza martedì dell'altra settimana, con cui la si è definito, in accordo con il ministero dell'Ambiente, il quadro programmatico degli interventi strutturali più necessari in tutte e cinque le province della Campania. Riguardo ai comuni a rischio, sono stati individuati i piani di intervento di ogni autorità di bacino per le priorità nelle rispettive aree di difficoltà. La giunta ha adottato la delibera e gli atti di competenza e si attende la stipula presso il ministero dell'Ambiente da parte del governo. Si dovrebbe disporre di un miliardo di euro che dopo gli eventi della Sicilia furono stanziati nel 2009. Le notizie circa eventuali problemi di copertura finanziaria mi auguro che siano infondate (anche se c'è stata la querelle tra i ministri Tremonti e Prestigiacomo). Ma allo stato ci sono gli impegni ufficiali che non sono chiacchiere. La Regione ha posto in essere gli atti di propria competenza e individuando come prioritari gli interventi per la provincia di Salerno. Qui c'è una parte significativa della costa amalfitana dove sono state individuate priorità di carattere tecnico e senza nessuna arbitrarietà nella valutazione. L'obiettivo è arrivare rapidamente alla cantierizzazione di questi interventi. Si tratta di interventi strutturali. Se i risultati delle procedure delle somme urgenze si vedranno subito, le altre invece richiederanno tempo. Ho compreso in queste giornate difficili, tuttavia, che gli enti territoriali sono attivi e si attrezzano per convivere con questo rischio ma non in maniera passiva. La consapevolezza mi pare sia la prima prevenzione. \*Segretario generale Autorità di bacino Destra Sele



***Il maltempo mette in ginocchio il salernitano. Sul lungomare di Salerno sgomberato un palazzo per le mareggiate/ Si rompe condotta idrica, gravi disagi***

Il maltempo mette in ginocchio il salernitano. Sul lungomare di Salerno sgomberato un palazzo per le mareggiate/ Si rompe condotta idrica, gravi disagi

Il maltempo sta sferzando tutta la penisola. Da Nord a Sud. Ma la situazione più difficile ora è in Campania, in provincia di Salerno. Sono state raggiunte dai soccorritori e imbragati per essere portati sulla riva le tre persone rimaste aggrappate ad un tronco di albero in località Ponte Barizzo a Capaccio. Si stanno perfezionando in questo momento le operazioni di salvataggio. Elio Mottola, che era finito nel fiume nel tentativo di salvare alcuni animali finiti nel Sele, è ricoverato all'ospedale di Agropoli per ipotermia ma le sue condizioni non destano preoccupazione. La dinamica dell'incidente Le tre persone sono rimaste aggrappate ad un tronco di albero sul fiume Sele, in località Ponte Barizzo a Capaccio (Salerno). Si tratta di un giovane del posto, che si trovava a bordo di un gommone ribaltatosi in seguito al tentativo di salvare alcuni capi di bestiame finiti nel fiume Sele esondato, e di due soccorritori che, a bordo di un acquascooter, avevano cercato di mettere al riparo l'uomo. Il mezzo si è capovolto durante le operazioni di soccorso: i due hanno trovato scampo aggrappandosi all'albero. In salvo invece, Elio Mottola, un uomo di Capaccio che gestisce una cooperativa di bagnini, e che era sul gommone ribaltato nel tentativo di salvare i capi di bestiame. In un primo momento era trapelata la notizia del salvataggio di entrambe le persone coinvolte durante il recupero degli animali ma solo una di esse è al momento in salvo. Straripa il fiume Sele "La situazione è grave e il pericolo non è ancora scongiurato". Così il sindaco di Capaccio-Paestum, Pasquale Marino, nel salernitano, dopo lo straripamento del fiume Sele e l'evacuazione di oltre 300 persone in località Ciurlito. L'allarme era scattato nella serata di ieri, dopo che il sindaco del Comune della Piana del Sele aveva ordinato l'evacuazione di decine di famiglie a causa del rischio di straripamento del Ciurlito, affluente del Sele. Durante la notte, poi, l'esondazione e l'allagamento di decine di abitazioni, nelle frazioni di Gromola e Ponte Barizzo, in particolare nelle località Ciurlito e Trantalone, oltre che a Isca Tonda di Albanella. Sott'acqua anche l'area archeologica di Hera Argiva, uno dei santuari più grandi dell'antichità. Intanto, le famiglie sgombrate hanno temporaneamente trovato accoglienza presso parenti, mentre sono impegnate da questa notte nelle zone alluvionate decine di squadre dei vigili del fuoco, della protezione civile e i vigili urbani del locale comando di polizia municipale. Centinaia di interventi dei vigili del fuoco Un'ondata di maltempo sta interessando in particolare la provincia di Salerno. Il fiume Sarno è straripato con cedimento degli argini in località Loreto Ortolunga. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco. Anche il fiume Solofrana ha rotto gli argini in località Persano, a monte della confluenza del fiume Calore e Sele, dove si è verificato uno straripamento che ha allagato un'ampia zona della piana tra i comuni di Eboli e Borgocariglia. In località Ponte Barizzo, ancora nel comune di Eboli, numerose persone sono state soccorse dei vigili del fuoco con l'utilizzo di mezzi anfibi. Altri comuni interessati nel salernitano: San Rufo, Sala Consilina, Polla, S. Arsenio Padula, Buonabitacolo e Laviano per l'esondazione dei fiumi Tegli e Tanagro, con persone evacuate da edifici a rischio. Inviato in supporto alle squadre locali, sezioni operative dai comandi dei vigili del fuoco di Napoli e Caserta. Esondato anche il Tanagro A causa dello straripamento del fiume Tanagro, nel territorio comunale di Sala Consilina, in provincia di Salerno, sono state chiuse al traffico veicolare quattro strade ubicate nella zona rurale del paese. Si tratta di via Sant'Agata, via Termini, via San Giovanni e via Campigliole. Il provvedimento di chiusura si è reso necessario al fine di facilitare le operazioni di sgombero e di assistenza a quei nuclei familiari le cui abitazioni sono state inondate dalle acque del corso fluviale. Per la giornata di oggi è stato, inoltre, interdetto l'accesso al pubblico all'isola ecologica comunale. Allagata l'A3 A causa dei violenti nubifragi che si sono abbattuti sulla regione dalla notte scorsa, l'Anas comunica che l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e la viabilità alternativa presentano alcuni allagamenti che rendono difficile la circolazione, in particolare nell'area del Vallo di Diano, nel basso salernitano, tra Polla e Padula Buonabitacolo. Strade chiuse in Campania In Campania, sulla strada statale 268 "del Vesuvio" un tratto è chiuso per un allagamento al chilometro 27,000, in direzione Sud, dal km 22,500 al km 27,500, tra gli svincoli di Angri e Scafati (Salerno), con uscita obbligatoria a Scafati. Lo riferisce l'Anas. Sempre in Campania, è chiuso a causa di una frana il tratto compreso tra il km 44,700 e il km 50,000 della strada statale 166 "degli Alburni", in provincia di Salerno, in direzione Sud. La limitazione al traffico è in vigore dalla notte scorsa e le deviazioni vengono segnalate in loco dal personale Anas intervenuto sul posto. Il Vallo di Daino trasformato in grande lago La pioggia ha trasformato proprio il Vallo di Diano, il vasto comprensorio a sud di Salerno, in una sorta di grande lago, anche a causa dell'esondazione del fiume Tanagro. Moltissimi i fabbricati allagati. Al lavoro per tutta la notte e ancora questa mattina 6 squadre dei Vigili del Fuoco (5 venute da Caserta, Salerno e Napoli) e i carabinieri della compagnia di Sala Consilina. Le campagne comprese tra i territori comunali di Sala Consilina, Teggiano e San Rufo sono completamente allagate ed

### ***Il maltempo mette in ginocchio il salernitano. Sul lungomare di Salerno sgomberato un palazzo per le mareggiate/ Si rompe condotta idrica, gravi disagi***

impercorsibili sono tutte le relative strade interpoderali. I disagi animali vagano per le campagne dopo essere fuggiti dalle stalle tutte allagate. Salvate molte famiglie. In particolare a Sala Consilina sei famiglie sono state salvate perchè rimaste bloccate nelle proprie abitazioni invase da fango e detriti. La strada statale 19 in diversi punti è invasa dal fango. L'Anas sta provvedendo al lavaggio del fondo stradale. Interrotta la provinciale 39 compresa tra i territori comunali di Teggiano e San Pietro al Tanagro. L'opera delle squadre dei pompieri è sempre più soprattutto per quanto concerne il pompaggio dell'acqua dai locali che ne sono invasi perchè non sempre si riesce a farla defluire. Ingenti i danni. Le colture agricole sono andate completamente distrutte. Continua a piovere e persistono su tutto il comprensorio forti raffiche di vento che stanno continuando ad abbattere alberi. L'intervento della Protezione civile. Il personale Anas, insieme alla Protezione civile, ai vigili del fuoco e alla polizia stradale, è presente e sta operando anche attraverso l'impiego di safety car per pilotare il traffico, fino a quando sussisteranno condizioni minime di transitabilità. Il traffico è sconsigliato ai mezzi telonati e ai caravan, a causa del forte vento. La Società ricorda che, prima di mettersi in viaggio, è necessario informarsi sulle condizioni della viabilità e del traffico attraverso il sito Anas [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it), tramite il numero unico Pronto Anas 841148, oppure contattando il 'numero verde A3' 800290092. 14 comuni senza acqua nel salernitano, condotta tranciata a causa del maltempo. Lo straripamento del Sele ha provocato la rottura di una condotta dell'Acquedotto Basso Sele in località Postiglione, in provincia di Salerno. La rottura ha provocato l'interruzione dell'erogazione idrica in 14 Comuni serviti dall'Acquedotto tra i quali la zona orientale di Salerno, Pontecagnano, Battipaglia, Eboli e Agropoli. Sono circa 400 le persone evacuate dalle loro abitazioni a causa dello straripamento del fiume. Salerno: in Via Lungomare Colombo mareggiate fanno vibrare i palazzi, sgomberato uno stabile. A Salerno in Via Lungomare Colombo è stata una notte da incubo a causa delle violente mareggiate che flagellano da anni il litorale cittadino. Palazzi che vibrano e strada risucchiata dal mare. Una enorme voraggine si è aperta all'interno di un lido balneare della zona. Sul posto Vigili del Fuoco e Vigili Urbani. I residenti della zona esausti per questi continui problemi che si verificano ad ogni mareggiata chiedono l'intervento degli Enti preposti temendo per la loro incolumità. "Non abbiamo chiuso occhio - ci dicono -. Il nostro palazzo vibrava continuamente. Sembrava il terremoto. Nessuno si occupa di noi nonostante le ripetute denunce...". A causa del problema lo stabile è stato evacuato. Disagi e ritardi al traffico ferroviario sulla linea Napoli-Salerno. Per la Coldiretti nella provincia ci sarebbero "danni per milioni di euro" dovuti al maltempo. AGGIORNAMENTO; A causa della rottura di una condotta idrica di notevoli dimensioni a causa del maltempo di queste ore potrebbe verificarsi in tutto il salernitano e nei Comuni serviti da questa condotta l'interruzione dell'acqua. E' in corso un vertice, in queste ore per stabilire l'entità del danno ed i tempi di ripristino.

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

10/11/2010

*Maltempo, in Prefettura si riunisce il CCS*

La Protezione civile, con le squadre della Provincia di Salerno e della Regione Campania, è attivata sul territorio salernitano per un costante controllo delle aree colpite dal maltempo. «Le nostre squadre - continua l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Salerno, Antonio Fasolino.- stanno monitorando le diverse zone interessate dalle alluvioni e dagli straripamenti dei corsi d'acqua dei fiumi Sarno, Sele e Tanagro. Sono state attivate, inoltre, alcune unità della Polizia provinciale che saranno a disposizione del Centro coordinamento soccorsi e sala operativa di Prefettura per eventuali operazioni coordinate».

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

10/11/2010

***Maltempo: Legambiente, in provincia di Salerno il 99% dei comuni a rischio idrogeologico***

Maltempo: Legambiente, in provincia di Salerno il 99% dei comuni a rischio idrogeologico

“Basta con la Campania della paura e della perenne emergenza. Con le piogge autunnali si ritorna ad aver paura e scatta l'emergenza con le immancabili conseguenze drammatiche. Delocalizzazione laddove è possibile e un grande piano di manutenzione ordinaria del territorio sono le ricette per una Campania sicura. Le tragedie del passato non sono servite a nulla è ancora una volta si prova a curare il malato invece di prevenire la malattia”. In una nota Michele Buonomo e Giancarlo Chiavazzo, rispettivamente presidente e responsabile scientifico di Legambiente Campania commentano l'emergenza maltempo che sta colpendo la Campania ed il salernitano in modo particolare. Sono ben 474 i comuni campani a rischio frane o alluvioni, ossia l'86% del totale. Tra i 5 capoluoghi campani, il primato di provincia più fragile va a Salerno, con il 99% delle municipalità classificate a rischio. L'80% dei comuni - ricorda Legambiente - ha abitazioni nelle aree golenali, negli alvei dei fiumi o in aree a rischio frana, il 25% delle amministrazioni presenta addirittura interi quartieri in zone a rischio, mentre il 54% ha edificato in tali aree strutture e fabbricati industriali, con evidente pregiudizio non solo per l'incolumità dei dipendenti ma anche per eventuali sversamenti di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. Complessivamente, tra abitazioni, strutture industriali e strutture sensibili si può stimare, per estrapolazione, che nei 474 comuni campani classificati a rischio dal Ministero dell'Ambiente e dall'UPI, siano esposte un numero di persone dell'ordine delle 300 mila. Sul piano della mitigazione del rischio idrogeologico - secondo i dati di Legambiente - soltanto il 16% dei comuni campani svolge un lavoro complessivamente positivo. Preoccupante anche la situazione delle delocalizzazioni: solo nel 2% dei casi sono state avviate iniziative di delocalizzazione di abitazioni dalle aree più a rischio e appena nell'1% dei comuni si è provveduto a delocalizzare strutture industriali. Poco incoraggiante anche la situazione relativa alla pianificazione dell'emergenza e all'organizzazione della protezione civile locale: il 54% dei comuni ha predisposto un piano d'emergenza con il quale fronteggiare situazioni di crisi come frane e alluvioni, ma solo il 38% delle municipalità hanno aggiornato tale piano negli ultimi due anni, fatto estremamente grave giacché disporre di piani vecchi può costituire un pesante limite in caso di necessità. Come se non bastasse appena il 26 % dei comuni si è dotato di sistemi di monitoraggio per l'allerta tempestiva in caso di pericolo di alluvione o frana. “Tutti i comuni classificati a rischio - concludono Buonomo e Chiavazzo, di Legambiente - devono dotarsi di piani di protezione civile funzionali, informando ed addestrando i cittadini sui comportamenti da tenere in caso di emergenza, in quanto è l'unico modo per fronteggiare nell'immediato la estrema diffusione della problematica del rischio idrogeologico e quindi per salvaguardare le vite umane esposte”.

10/11/2010

***Pontecagnano: interruzione idrica, Sindaco chiude scuole e dispone tutti i provvedimenti necessari***

Pontecagnano: interruzione idrica, Sindaco chiude scuole e dispone tutti i provvedimenti necessari

Con riferimento alla situazione di emergenza idrica dell'acquedotto del Basso Sele e alla conseguente sospensione dell'alimentazione alla cittadinanza per l'improvvisa rottura della condotta, l'Amministrazione, guidata dal Sindaco Ernesto Sica, ha adottato tutti i provvedimenti necessari a fronteggiare i gravi disagi. Il Primo Cittadino, attraverso due note indirizzate all'Ufficio della Protezione Civile della Prefettura di Salerno e alla Siis (Servizi idrici integrati salernitani), ha subito chiesto di disporre le forniture d'acqua necessarie attraverso autobotte e bottiglie o sacche d'acqua potabile per consentire alla popolazione di affrontare senza rischi il periodo di emergenza per la quale, secondo i tecnici Asis prontamente contattati, non si è ancora in grado di individuare i tempi di risoluzione. La Siis (responsabile della gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Pontecagnano Faiano) ha orientato, di concerto con l'Ente, l'approvvigionamento dell'utenza residente a Pontecagnano Capoluogo e in località S. Antonio dai fontanini di Faiano. Sarà, invece, previsto con decorrenza dal pomeriggio di oggi, il servizio alternativo tramite autobotti per le comunità più distanti, ossia Magazzeno e Picciola, così organizzato: - dalle ore 08,00 alle ore 09,00 con stazionamento nel piazzale antistante la Chiesa di Picciola; - dalle ore 14, 00 alle ore 15,00 con stazionamento nel piazzale antistante il ristorante "Principe Arechi". La società ha, inoltre, provveduto all'affissione degli avvisi per informare la cittadinanza. Inoltre il Sindaco Sica, vista la comunicazione dell'Asis Salernitana reti ed impianti S.p.a. in data odierna relativa all'interruzione idrica per consentire i lavori urgenti di riparazione che potrebbero protrarsi fino al giorno 13 novembre c.a., considerato che tale sospensione interesserà gli abitanti delle zone centro abitato di Pontecagnano, località Sant'Antonio, zona Costiera, via Magellano, Lago Lucrino, Lago Carezza e località Picciola, ha emesso un'ordinanza di sospensione delle attività didattiche da oggi al 13 novembre p.v. nelle strutture scolastiche interessate, onde salvaguardare la salute e l'igienicità dei bambini frequentanti le suddette strutture e per la loro incolumità. L'ordinanza riguarda: Istituto Comprensivo S. Antonio – Scuola Media;

Scuola Materna S. Antonio I;

Scuola Materna S. Antonio II;

Scuole Elementari località Sant'Antonio;

Scuola Elementare e Materna località Corvinia;

Scuola Materna località Picciola;

Scuola Elementare e Materna situate a Campo Sportivo;

Scuola Materna di via Sicilia;

Scuola Materna di via Dante I – "Arcobaleno";

Scuola Materna di via Dante II – "Sorriso di Bimbo";

Scuola Elementare di via Dante;

Scuola Elementare di via Toscana – "Perlasca"

Scuola Materna di via Liguria – "Raggio di Sole";

Scuola Materna ed Elementare Casa Parrilli – "Gianni Rodari";

Scuola Materna via Calabria – "L'Aquilone.it";

Scuola Media "Picentia".

10/11/2010

***Sala Consilina: straripa il Tanagro, chiuse alcune strade nel salernitano***

Sala Consilina: straripa il Tanagro, chiuse alcune strade nel salernitano

A causa dello straripamento del fiume Tanagro, che ha interessato una vasta area del Comune di Sala Consilina, sono state chiuse al transito le seguenti strade al fine di facilitare le operazioni di sgombero e di assistenza alle famiglie che hanno subito danni:

§ Via Sant'Agata;

§ Via Termini;

§ Via San Giovanni;

§ Via Campigliole. Conseguentemente, per raggiungere le altre località del Vallo, i cittadini dovranno utilizzare percorsi alternativi. È altresì interdetto l'accesso al pubblico all'Isola Ecologica.

Protezione Civile Comunale

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

10/11/2010

***Maltempo: salta condotta che alimenta gran parte della città, senz'acqua diversi quartieri***

Maltempo: salta condotta che alimenta gran parte della città, senz'acqua diversi quartieri

L'ASIS Salernitana Reti ed Impianti s.p.a. ha comunicato che nella nottata si è registrata l'interruzione dell'acquedotto del Basso Sele con sospensione dell'alimentazione a vari Comuni tra cui la città di Salerno. Si comunica che a seguito dell'incontro tenuto in mattinata con l'Assessore De Pascale è stato istituito un Tavolo Tecnico permanente presso la sede Tecnica della scrivente società in Via Monticelli con l'Assessorato Assetto Idrogeologico e Protezione Civile di Salerno al fine di fronteggiare l'emergenza idrica in atto. Oltre alle zone già prive di erogazione dalla nottata (Via Monticelli (parte alta) - Via Zoccoli (parte alta) - Via S.Nicola del Pumbolo (parte alta) - Via Ciotoli (parte bassa), verificati i volumi idrici presenti nei serbatoi cittadini, ed attesa la gravità della situazione ed i tempi ancora incerti di risoluzione, si è deciso che si provvederà a sospendere l'erogazione idrica a partire dalle ore 15,00 odierne (mercoledì 10.11.2010) nelle seguenti zone:

Arbostella

Mariconda

Mercatello

Pastena, Quartiere S.Eustachio, Quartiere Europa, Quartiere Italia, Picarielli

Torrione, Torrione Alto, Felline, Casarse, Lauro, Viale delle Ginestre La Salerno Sistemi comunica che, causa disservizio Telecom, le linee telefoniche sono temporaneamente inattive.

Pronto intervento garantito al n° 348-4528210 PONTECAGNANO SCUOLE CHIUSE E AUTOBOTTI IN DIVERSE ZONE

Agropoli: esondazione Sele lascia città senz'acqua -

[VIDEO YOUTUBE]

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

10/11/2010

***Maltempo:Cirielli chiede a Governo di intervenire per stato calamità***

Maltempo:Cirielli chiede a Governo di intervenire per stato calamità

Il Presidente della Provincia di Salerno, On. Edmondo Cirielli, chiede l'intervento del Governo per lo stato di calamità determinatosi in seguito al maltempo delle ultime ore. “Non c'è solo il Veneto – afferma Cirielli – la provincia di Salerno è stata fortemente colpita: cinque strade provinciali sono state totalmente chiuse al traffico e cinquantatre sono state chiuse parzialmente, in conseguenza di smottamenti, caduta massi e dissesto del piano viabile. Il quadro potrebbe ancora peggiorare. Da qui la mia richiesta di un intervento immediato da parte del Governo”. Maltempo, Feola: “Confidiamo in intervento Regione e Governo” “Confidiamo nell'intervento della Regione e del Governo per far fronte all'emergenza maltempo che ha colpito e sta colpendo la provincia di Salerno. Stiamo operando su tutto il territorio con interventi d'urgenza, ma le risorse economiche a nostra disposizione non bastano a fronteggiare i numerosi danni causati dalle piogge e dai conseguenti allagamenti registratisi in tutta la provincia”. Lo afferma l'Assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Marcello Feola, chiedendo l'intervento urgente della Regione e del Governo per affrontare la critica situazione.

10/11/2010



***Maltempo: Gianfranco Valiante, “Ora Caldoro inviti Berlusconi e Bossi suoi luoghi alluvionati...”***

Maltempo: Gianfranco Valiante, “Ora Caldoro inviti Berlusconi e Bossi suoi luoghi alluvionati...”

“Il Governatore Stefano Caldoro inviti il Presidente del Consiglio Berlusconi ed il Ministro Bossi suoi luoghi alluvionati della provincia di Salerno e pretenda la stessa tempestività che il Governo ha promesso al Veneto”. La dichiarazione è del consigliere regionale del PD Gianfranco Valiante. “Lo straripamento dei fiumi Sele, Tanagro, Sarno e Solofrana, 3 mila ettari di terreno allagati nella Piana del Sele, centinaia di milioni di euro di danni, migliaia di persone evacuate dalle loro case, l'area archeologica di Paestum inondata, i porti danneggiati, le condotte dell'acquedotto rovinare, spero siano sufficienti per avere risposte efficaci e rapide dal Governo centrale, così come avvenuto per il Veneto – dice Valiante – servono subito fondi per fronteggiare i primi interventi urgenti. In considerazione dei gravissimi danni causati dall'ondata di maltempo che sta fustigando anche la provincia di Salerno, la Giunta regionale adotti quanto prima una delibera di riconoscimento di calamità naturale, quantifichi i danni e proceda ai necessari aiuti finanziari nei confronti dei Comuni, dei cittadini e delle attività produttive. E' indispensabile disporre sgravi fiscali e previdenziali per le aziende agricole colpite e aiuti economici per i comuni danneggiati dalla straordinaria violenza del maltempo”. Gianfranco Valiante auspica “un intervento tempestivo per scongiurare ulteriori ripercussioni sull'economia dei territori” e chiede collaborazione al sistema bancario “affinchè gli istituti di credito attuino una sospensione su pagamenti e mutui per assicurare liquidità alle imprese agricole, così da scongiurare licenziamenti e nuove espulsioni dal mondo del lavoro”. “La provincia di Salerno – conclude Gianfranco Valiante - aspetta il Presidente Berlusconi ed il Ministro Bossi; sono certo che il Governatore Caldoro, non meno autorevole del suo collega del Veneto, riuscirà a portarli qui”.

10/11/2010